

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-1753 del 06/04/2022
Oggetto	D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. parte seconda, titolo III bis, art.29-octies, commi 3 a), 5 e 6. LR 21/2004 e s.m.i. rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale su riesame (det.2306 del 7 novembre 2014) - Società Agricola BADIA S.r.l., installazione IPPC, Comune di Langhirano
Proposta	n. PDET-AMB-2022-1846 del 06/04/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno sei APRILE 2022 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda “procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)”;
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all’attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza delle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma –Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;

RICHIAMATI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell’A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l’utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la DGR n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e il procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la DGR n.115 del 11 aprile 2017 con cui l’Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);
- la nota PG/2020/43671 del 20/03/2020 della Direzione Tecnica di Arpae con la quale si trasmettono le Linee Guida di applicazione delle BAT-Conclusions;
- la Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

VISTI:

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;
- la Determinazione del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest n. 871/2019;

PREMESSO CHE:

- l'installazione IPPC della Ditta "Società Agricola BADIA S.r.l." sita in Strada Badia n. 46, loc. Torrechiara, nel territorio comunale di Langhirano, risulta autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale Determinazione dirigenziale n. 2306 del 07/11/2014 e s.m.i. per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come categoria "6.6. b)" dell'Al. VIII, Parte II del D. Lgs.152/06 e s.m.i., come aggiornata dalla DET-AMB-2016-5273 del 28/12/2016 e dalla successiva voltura DET-AMB-2019-1235 del 14/03/2019;

VISTI:

- l'istanza di riesame (per adeguamento alle nuove BAT-Conclusions di cui alla Decisione Ue 2017/302 del 15/02/2017, pubblicata in G.U.U.E. il 21/02/2017) e contestuali modifiche non sostanziali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla ditta "Società Agricola BADIA S.r.l." in data 14/12/2018, tramite il Portale "Osservatorio IPPC-AIA" della Regione Emilia-Romagna (acquisita al protocollo n. PGPR/2018/26459 e n. PGPR/2018/26466 del 14/12/2018), per l'installazione IPPC di allevamento di suini all'ingrasso sita in Strada Badia n. 46, loc. Torrechiara, nel comune di Langhirano per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come "allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg di peso vivo)" – punto 6.6. lett. b) Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- le modifiche riguardano:

- l'introduzione dei suinetti <30 kg di pv e la riduzione dei grassi, con una configurazione di n. 4.869 suinetti e n. 5.241 grassi;
- la dismissione del sistema di depurazione degli effluenti con conseguente suo utilizzo come stoccaggio per la successiva fase di spandimento in agricoltura; permane la sola separazione solido-liquida degli effluenti;
- ripristino del sistema di lagunaggio in terra rivestito con geomembrane della capacità di 1.129 mc;
- modifica del sistema di lavaggio dei corridoi esterni a pavimento pieno (ricoveri 1, 4, 6, 7, 9) con un sistema analogo all'attuale a cassoni a ribaltamento ma più efficiente, in quanto consente una migliore pulizia con un minore consumo di acqua, attraverso l'impiego di una tubazione forata che permette la regolazione del flusso di acqua tramite un temporizzatore; il lavaggio dei corridoi avviene giornalmente per un tempo medio di 15 minuti;

DATO ATTO che:

- in data 30/11/2018 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento all'istanza sopra citata, che si configura come "riesame ai fini del Rinnovo";
- l'istruttoria si è svolta nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di AIA coordinata nell'ambito della procedura;
- in data 21/12/2018 Arpae, in seguito a verifica di completezza, ha comunicato al SUAP, con nota prot. n. PGPR/2018/26944, la procedibilità istruttoria e richiesto l'avvio del relativo procedimento amministrativo;
- in data 09/01/2019 è stato pubblicato sul B.U.R. telematico della Regione Emilia - Romagna, fascicolo n.8 (parte seconda) l'Avviso di deposito della domanda di riesame AIA, e che lo stesso è rimasto in pubblicazione per 30 giorni consecutivi. Contestualmente è stato pubblicato anche sul sito web dell'Autorità Competente, Regione Emilia-Romagna e sul portale osservatorio IPPC AIA;

- in data 21/06/2021 Arpae con nota prot. PG/2021/96887 indice e convoca la prima seduta di Conferenza di Servizi, per il giorno 25/06/2021;
- in data 02/07/2021 Arpae con nota prot. PG/2021/104028 convoca la seconda seduta di Conferenza di Servizi, per il giorno 13/07/2021;
- il giorno 07/09/2021 si è tenuto un incontro tecnico fra Gestore e Arpae – SAC e APAO Parma, al fine di addivenire ad una documentazione coerente con le Linee Guida di applicazione delle BAT Conclusions definite a livello regionale;
- in data 19/10/2021 il gestore ha presentato sul portale IPPC regionale integrazioni volontarie aggiornate, acquisite al prot. Arpae PG/2021/161274 del 19/10/2021;
- il giorno 02/12/2021 si è tenuto un ulteriore incontro tecnico fra Gestore e Arpae – SAC e APAO Parma, alla luce del quale, in data 28/11/2021 il gestore ha presentato sul portale IPPC regionale integrazioni volontarie aggiornate, acquisite al prot. Arpae PG/2021/199674 del 28/12/2021;
- il giorno 17/01/2022 si tiene la terza seduta di Conferenza di Servizi (convocata da Arpae SAC Parma con nota PG/2021/193500 del 16/12/2021), la quale approva il rilascio del riesame dell'AIA;
- il giorno 07/03/2022 Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2022/37546 ha emesso il proprio rapporto di istruttoria tecnica, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;

CONSIDERATI:

- gli esiti della Conferenza dei Servizi decisoria tenutasi nelle date del 25/06/2021 (convocata da Arpae SAC Parma con nota PG/2021/96887 del 21/06/2021), 13/07/2021 (convocata da Arpae SAC Parma con nota PG/2021/104028 del 02/07/2021), e 17/01/2022 (convocata da Arpae SAC Parma con nota PG/2021/193500 del 16/12/2021) nelle quali è stato redatto il Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi conservato agli atti;
- il parere favorevole di AUSL Distretto Sud Est al rilascio del riesame dell'AIA, acquisito nel corso della Conferenza di Servizi;
- il parere favorevole espresso dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile con nota acquisita al prot. Arpae n. PG/2021/108735 del 12/07/2021 in cui si rimarca che:
“Ricadendo l'area in Fascia B del P.T.C.P., (...) è esclusa qualsiasi ipotesi, forma, causa di risarcimento o indennizzo per eventuali danni che dovessero essere causati ai materiali depositati, alle persone e alle cose a causa di alluvioni, bombe d'acqua o altre cause naturali. Il richiedente si impegna a risarcire tutti i danni che venissero arrecati alle proprietà, sia pubbliche che private, per effetto dell'esercizio del presente parere, e così pure di rispondere ad ogni danno alle persone, lasciando sollevata l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità o molestia, anche giudiziale. Il presente parere è rilasciato ai soli fini idraulici, nei limiti di competenza del Servizio scrivente, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi.”
- il parere favorevole espresso dal Comune di Langhirano (acquisito al prot. Arpae n. PG/2022/12942 del 27/01/2022) in merito alla compatibilità urbanistica dell'insediamento;
- il parere espresso dal Sindaco del Comune di Langhirano (acquisito al prot. Arpae n. PG/2022/12942 del 27/01/2022) ai sensi degli artt. 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, come previsto dall'art. 29-quater comma 7 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, in merito all'insediabilità delle industrie insalubri;
- che non risulta pervenuto alcun parere ostativo da parte della Provincia di Parma e della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza;

VISTO il rapporto istruttorio del 07/03/2022 trasmesso da ARPAE - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2022/37546, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;

CONSIDERATO CHE Arpae SAC con nota PG/2022/38907 del 09/03/2022, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i., ha inviato al gestore lo Schema (bozza) di AIA e che non sono pervenute osservazioni nei tempi indicati;

PRESO ATTO CHE

risulta acquisita la Comunicazione antimafia dalla Prefettura di Parma, ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. 6 settembre 2011, N.159 in cui si attesta che alla data del 05/04/2022 a carico della suindicata Ditta Società Agricola BADIA Società a Responsabilità Limitata e dei relativi soggetti di cui all'art.85 del D.Lgs. 159/2011, non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del D.Lgs. 159/2011;

RESO NOTO CHE:

- il responsabile del procedimento è la dott.ssa Beatrice Anelli, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae SAC di Parma;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARP AE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è Paolo Maroli, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARP AE di Parma, con sede in Piazzale della Pace 1;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/03 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARP AE di Parma, con sede in Parma, Piazzale della Pace 1 e visibile sul sito web dell'Agenzia <https://www.arpae.it/it>; per quanto precede.

DETERMINA

- di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di riesame alla Ditta "Società Agricola BADIA S.r.l.", avente sede legale in Strada Badia n.46, loc. Torrechiara, Comune di Langhirano, il cui gestore è il sig. Pietro Silva, per l'attività di allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg di peso vivo) (punto 6.6 lettera b, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.);

di stabilire che:

1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di suini avente più di 2.000 posti (punto 6.6 lettera b), All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.) per le seguenti potenzialità massime:

- stato attuale e autorizzato, tenuto conto delle modifiche (come da capitolo C1.2 dell'allegato 1 AIA "Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico"), numero di capi (posti) massimo: **5.241** (corrispondenti a **559,3** t di p.v.);

2. il presente provvedimento revoca e sostituisce le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:

Data	Tipo documento	N.Determina	Ente Competente
07/11/2014	Determina AIA	2306	Provincia di Parma
28/12/2016	Modifica non sostanziale AIA	DET-AMB-2016-5273	Arpae - SAC di Parma
14/03/2019	Voltura	DET-AMB-2019-1235	Arpae - SAC di Parma

3. l'Allegato I alla presente AIA "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;
5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'Arpae - SAC di Parma, anche nelle forme dell'autocertificazione;
6. Arpae effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC ad Arpae (Area prevenzione ambientale Ovest, sede di Parma e "Unità prelievi delle emissioni" presso la sede di Parma) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore;
7. i costi che Arpae di Parma sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008, la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 e la D.G.R. n. 812 del 08/06/2009, richiamati in premessa;
8. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
9. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;
10. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, la presente autorizzazione, efficace dalla data di rilascio da parte del SUAP, ha la durata di 10 anni. La presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo entro 10 anni dalla data di rilascio del SUAP. A tale scopo, il gestore dovrà presentare sei mesi prima del termine sopra indicato adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06;
11. ai sensi dell'art. 29-decies comma 1, prima di dare attuazione alle eventuali modifiche impiantistiche previste dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore è tenuto a darne comunicazione all'Arpae - SAC di Parma;

D e t e r m i n a, i n o l t r e

- **DI STABILIRE CHE:** il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella sezione D dell'Allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale"; in particolare, si richiamano le seguenti prescrizioni:

1. compatibilmente con il riparto colturale riportato nel PUA, la distribuzione degli effluenti zootecnici utilizzati annualmente su suolo agricolo, dovrà avvenire **per il 50% con carro botte dotato di interruttore o microinterruttore a solco chiuso e per il restante 50% dei liquami per bande a raso con interrimento, senza colture in atto, entro le 12 ore. La parte separata solida sarà distribuita con specifica attrezzatura ed interrata entro le 4 ore o, se effettuato da conto terzi, entro le 12 ore.** Non sono consentite altra forma di distribuzione se non con emissioni ammoniacali ugualmente o più performanti;
 2. il trasporto degli effluenti zootecnici palabili lungo la viabilità pubblica e non attinente alla distribuzione agronomica, qualora vi sia attraversamento di centri abitati, dovrà avvenire con automezzi provvisti di copertura;
 3. la ditta è tenuta a rispettare il limite delle 12 ore relativamente all'intervallo fra lo spandimento agronomico degli effluenti e l'incorporazione nel suolo nei terreni arativi o su colture che consentono la lavorazione del terreno. Nel caso in cui siano stipulati contratti con i terzi sarà quindi cura del gestore assicurarsi che i mezzi messi a disposizione dal terzista siano adeguati a rispettare il suddetto limite temporale;
- la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di gestione di fine vita dell'allevamento;
 - **DI INVIARE** copia del presente atto alla Ditta Società Agricola BADIA S.r.l. e al Comune di Langhirano tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive;
 - **DI STABILIRE** che il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) a cura dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Langhirano, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna; inoltre sarà pubblicato sul portale "Osservatorio IPPC AIA" regionale a cura dell'Autorità competente;
 - **DI DARE ATTO** che, contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;
 - **DI STABILIRE** che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
 - **DI STABILIRE** che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Il presente provvedimento comprende n. 1 allegato:

Allegato I: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Sinadoc n. 33985/2018

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

RIESAME AIA - ALLEGATO I

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Società Agricola BADIA S.r.l.

- **Pratica Sinadoc n. 33985/2018**
- **Allevamento sito in: Comune di Langhirano, Strada Badia n. 46, Loc. Torrechiara**
- **Attività IPPC di allevamento intensivo di suini all'ingrasso con più di 2.000 posti (punto 6.6 b, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)**

marzo 2022

SOMMARIO

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	4
A - SEZIONE INFORMATIVA	4
A1 - DEFINIZIONI	4
A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE	4
A3 - ITER ISTRUTTORIO	5
B - SEZIONE FINANZIARIA	8
B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE	8
C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	9
C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO	9
C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale	9
C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico	11
C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE.	
PROPOSTA DEL GESTORE	17
C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate	17
C2.2 Proposta del Gestore	26
C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE	26
C3.1 - Confronto con le BAT	26
C3.2 Valutazioni istruttorie dell'A.C. (parte facoltativa)	39
D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO	40
D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO	40
D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE	40
D2.1 Finalità	40
D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica	40
D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo	41
D2.4 Emissioni in atmosfera	42
D2.5 Scarichi e prelievo idrico	47
D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee	48
D2.7 Emissioni sonore	49
D2.8 Gestione dei rifiuti	49
D2.9 Gestione effluenti	49

D2.10 Energia (se applicabile come descritto al paragrafo C.3.1.4)	50
D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti	50
D2.12 Preparazione all'emergenza	50
D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali	50
D.2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione	51
D2.15 Altre condizioni	52
D3 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE	52
D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda	53
D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti	53
D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici	53
D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili	54
D3.1.4 Monitoraggio e Controllo emissioni diffuse	54
D3.1.5 Monitoraggio emissioni convogliate	55
D3.1.6 Monitoraggio e Controllo scarichi idrici	55
D3.1.7 Monitoraggio e Controllo emissioni sonore	55
D3.1.8 Monitoraggio e Controllo rifiuti	55
D3.1.9 Monitoraggio e Controllo suolo e acque sotterranee	55
D3.1.10 Monitoraggio e Controllo parametri di processo	55
D3.1.11 Monitoraggio e Controllo gestione effluenti zootecnici	56
D3.2 Criteri generali per il monitoraggio	57
D.3.3 Indicatori di prestazione	57
D.3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo	57
E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE	58

RIESAME AIA - ALLEGATO TECNICO

Il presente allegato deve essere redatto in conformità alla Sesta Circolare IPPC (PG/2013/16882 del 22/1/2013) e ove possibile alla linea guida ARPA "Rinnovo AIA del comparto Allevamenti" - Settembre 2012.

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- Società Agricola Badia s.r.l.
- Rif. int. n. 33985/2018
- Sede legale ed allevamento in Comune di Langhirano (Pr) in Strada della Badia n.46, loc. Torrechiara.
- Attività di allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti (punto 6.6 lettera b, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06).

A - SEZIONE INFORMATIVA

A1 - DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale, rif. D.Lgs. 152/2006, Art. 5 comma 1 lettera *o-bis*).

Autorità competente: L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Regione Emilia-Romagna tramite Arpae SAC di Parma).

Gestore: Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (Società Agricola Badia s.r.l.).

Installazione: Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

Ricovero: parte dell'azienda agricola, intesa come un unico edificio in cui possono essere presenti diversi tipi di stabulazione e diverse tipologie di capi o, in alternativa, più edifici che hanno un elemento strutturale in comune (es. parete comunicante e/o tetto unico).

Capienza massima (soglia IPPC): numero di posti suini (>30 kg), posti scrofa o posti pollame allevabili in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di allevamento disponibili nelle strutture (S.U.A.)

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

- Categoria IPPC: 6.6 b
- Società Agricola Badia s.r.l.
- Sede legale e allevamento: Strada della Badia n.46, loc. Torrechiara, 43013 Comune di Langhirano (PR)

- Tipologia specie allevata: suini
- Gestore: Silva Pietro
- PEC: socagrbadiasrl@legalmail.it
- Codice AUSL: 018PR089
- P.IVA: 02840980342
- Codice CUA: 01960270344

La Società Agricola La Badia è situata in località Torrechiara, nel comune di Langhirano; inizia la propria attività nel 1996, possiede e gestisce un allevamento di suini all'ingrasso in soccida dai 7 ai 160 kg di peso vivo a ciclo aperto continuo con ingressi ed uscite settimanali.

L'allevamento rientra in AIA in quanto ricadente al punto 6.6 lettera b, dell'All.VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06.

Il sito occupa le superfici riportate nella tabella sottostante:

Tabella 1 - Superfici

Superficie totale m ²	Superficie coperta m ²	Superficie scoperta m ²			Volume Bacini in terra (lagoni liquami) m ³
		Impermeabilizzata	Non impermeabilizzata	Bacini in terra (lagoni liquami)	
28.860	8.302	0	20.558	4.310	11.202

Secondo il vigente PSC del Comune di Langhirano, approvato con D.C.C. 97 del 21/12/2010, l'installazione si colloca in Ambito di Tutela dei caratteri ambientali integrata con zone di tutela idrica; risulta in ambiti interessati da PIAE con effetto PAE;

La Provincia di Parma ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'AZIENDA AGRICOLA La Badia con la Determinazione n. 2306 del 7/11/2014.

Nella tabella che segue è riportato l'elenco delle modifiche presentate ed una breve descrizione delle stesse.

Tabella 2 - Iter autorizzatorio

Data	Tipo documento	Ragione	Breve Descrizione del Contenuto
07/11/2014	AIA	Determina Provincia di Parma n. 2306	Rilascio
28/12/2016	Modifica non sostanziale	DET-AMB-2016-5273 di Arpae SAC Parma	Variazione del ciclo di allevamento
14/03/2019	Voltura	DET-AMB-2019-1235 di Arpae SAC Parma	Voltura

A3 - ITER ISTRUTTORIO

1. 15/02/2017: "Decisione di esecuzione Unione Europea (UE) 2017/302 della Commissione – BAT Conclusions su allevamenti intensivi;
2. 14/12/2017: Determinazione n.20360 del 14/12/2017 della Regione Emilia-Romagna contenente "Approvazione Calendario di presentazione dei riesami per gli allevamenti intensivi con

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con riferimento alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili stabilite con decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione”;

3. 20/11/2018: Arpae SAC Parma con nota prot. PGPR/2018/24617 comunica l'avvio del riesame dell'AIA ai sensi dell'art 29-octies, commi 3 e 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
4. 14/12/2018: "Società Agricola BADIA S.r.l." presenta Domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale mediante il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (acquisita agli atti della scrivente con prot. n. PGPR/2018/26459 e PGPR/2018/26466 del 14/12/2018);
5. 21/12/2018: Arpae SAC Parma con nota prot. PGPR/2018/26944 comunica al SUAP del Comune di Langhirano, a seguito di verifica di completezza della documentazione presentata dalla Ditta, la procedibilità istruttoria;
6. 27/12/2018: il SUAP del Comune di Langhirano competente, con nota acquisita al prot. Arpae PGPR/2018/27042 del 27/12/2018, comunica l'avvio del procedimento relativo, e la data di pubblicazione dell'avviso sul B.U.R. telematico (09/01/2019);
7. 09/01/2019: è stato pubblicato sul B.U.R. telematico della Regione Emilia-Romagna, fascicolo n.8 (parte seconda) l'Avviso di deposito della domanda di riesame AIA, e lo stesso è rimasto in pubblicazione per 30 giorni consecutivi, pertanto fino al 08/02/2019; durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
8. 25/06/2021: si tiene la prima seduta di Conferenza di Servizi, convocata da Arpae SAC Parma con nota prot. PG/2021/96887 del 21/06/2021;
9. 12/07/2021: si acquisisce al prot. Arpae n. PG/2021/108735 il parere favorevole espresso dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza e la Protezione Civile della Regione Emilia Romagna;
10. 13/07/2021: si tiene la seconda seduta di Conferenza di Servizi, convocata da Arpae SAC Parma con nota prot. PG/2021/104028 del 02/07/2021;
11. 19/10/2021: il gestore presenta sul portale IPPC le integrazioni richieste a fronte della prima e della seconda seduta di Conferenza di Servizi (acquisite al prot. Arpae n. PG/2021/161274 del 19/10/2021);
12. 28/12/2021: il gestore presenta sul portale IPPC la ulteriore documentazione integrativa a completamento di quanto precedentemente trasmesso (prot. Arpae n. PG/2021/199674 del 28/12/2021);
13. 17/01/2022: si tiene la terza seduta di Conferenza di Servizi, la quale approva il rilascio del riesame dell'AIA;
14. 27/01/2022: si acquisisce al prot. Arpae n. PG/2022/12942 il parere favorevole espresso dal Sindaco del Comune di Langhirano in merito alla prosecuzione dell'esercizio dell'attività da parte della Ditta;
15. 07/03/2022: Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2022/37546 emette il proprio rapporto di istruttoria tecnica, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusioni di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;
16. 09/03/2022: Arpae SAC Parma con nota PG/2022/38907 trasmette al gestore lo Schema (bozza) dell'AIA ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i.;
17. segue emissione dell'atto di nuova AIA su procedimento di riesame e la pubblicazione dello stesso su BUR-ER-T, nonché sul portale Osservatorio IPPC-AIA regionale.

Nella domanda suddetta è inclusa anche una **domanda di modifica non sostanziale AIA** che prevede:

- introduzione dei suinetti <30 kg di pv e la riduzione dei grassi, con una configurazione di n. 4.869 suinetti e n. 5.241 grassi;
- la dismissione del sistema di depurazione degli effluenti con conseguente suo utilizzo come stoccaggio per la successiva fase di spandimento in agricoltura; permane la sola separazione solido-liquida degli effluenti;
- ripristino del sistema di lagunaggio in terra rivestito con geomembrane della capacità di 1.129 mc;
- modifica del sistema di lavaggio dei corridoi esterni a pavimento pieno (ricoveri 1, 4, 6, 7, 9) con un sistema analogo all'attuale a cassoni a ribaltamento ma più efficiente in quanto consente una migliore pulizia con un minore consumo di acqua attraverso l'impiego di una tubazione forata che permette la regolazione del flusso di acqua tramite un temporizzatore; il lavaggio dei corridoi avviene giornalmente per un tempo medio di 15 minuti;

La ditta richiede di essere autorizzata per una capacità effettiva di allevamento uguale alla potenzialità massima; pertanto, a seguito dell'ampliamento previsto **la consistenza zootecnica massima (ed effettiva) allevabile richiesta sarà la seguente:**

Tabella 3 - Capienza (capi inferiori ai 30 kg dato **NON** vincolante)

Capienza massima ed effettiva (N° capi > 30 kg)	Potenzialità massima ed effettiva (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m ²)
5.241 (+4.869 < 30 kg)	559,4	6.702

Tabella 4 - Potenzialità massima di allevamento

N°	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione (1)	N. massimo posti	N. massimo capi autorizzati	Peso vivo (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m ²)
1	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	Box PP + corsia esterna; cassoni ribaltamento (4)	566	566	50,9	566
3 (3)	Suinetti (7-30 kg)	Box PTF senza corsia esterna	2.459	2.459	44,3	738
4	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	Box PP + corsia esterna; cassoni ribaltamento (4)	1.012	1.012	91,1	1012
6	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	Box PP + corsia esterna; cassoni ribaltamento (4)	1.014	1.014	91,3	1014

7	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	Box PP + corsia esterna; cassoni ribaltamento (4)	997	997	89,7	997
9	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	Box PP + corsia esterna; cassoni ribaltamento (4)	1.014	1.014	91,3	1014
11 (3)	Suinetti (7-30 kg)	Box PTF senza corsia esterna	2.410	2.410	43,4	723
12	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	Box PPF senza corsia esterna	638	638	57,4	638
CAP I	AUTORIZZATI	IN AIA	5.241 (2) (+4.869) (3)	5.241 (2) (+4.869) (3)	559,3	6.702

(1): PP = Pavimentazione Piena; PPF = Pavimentazione Parzialmente Fessurata; PT F= Pavimentazione Totalmente Fessurata

(2) Capi oltre i 30 kg di peso vivo

(3) Capi inferiori ai 30 kg di peso vivo

(4) Anzichè veri cassoni a ribaltamento trattasi di cannette forate con immissione di acqua tramite sistema temporizzato per consentire un risparmio di acqua

Planimetrie di riferimento

TAV 01 "PLANIMETRIA GENERALE", (trasmessa unitamente alla domanda di riesame Prot. PGPR/2018/26466 del 14/12/2018)

TAV 02 "ELABORATO PLANIMETRICO DELLE EMISSIONI" (prot. Arpae PG/2022/18500 del 04/02/2022)

TAV 03 "ELABORATO PLANIMETRICO IMPIANTO RETE, ACQUE NERE, ACQUE METEORICHE" (prot. Arpae PG/2021/161274 del 19/10/2021)

B - SEZIONE FINANZIARIA

B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

È stato verificato il pagamento della corretta tariffa istruttoria (875,00 €) prevista per l'istanza di riesame con valenza di rinnovo, effettuato il 30/11/2018.

C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale

Inquadramento territoriale: L'impianto in esame si trova in Strada della Badia n. 46, loc. Torrechiara in Comune di Langhirano, all'interno dell'Unità di paesaggio n.4 - Alta Pianura di Parma.

Inquadramento meteo-climatico dell'area. L'azienda è situata nell'areale della pianura padana, in zona pre-collinare pertanto caratterizzata da estati calde e umide e inverni moderatamente freddi. Caratteristica dell'area è la presenza del cosiddetto "Marino" un vento che arriva dal mare fino alla zona di Langhirano. La temperatura media della zona è pari a 12.8 °C e un media di precipitazioni annuali di 915 mm.

Inquadramento dello stato della qualità dell'aria locale e Piano Aria Integrato Regionale:

La Regione ha approvato, con deliberazione n. 115 del 11/04/2017, il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), comprendente anche il Quadro conoscitivo, le Norme Tecniche di Attuazione e il Rapporto Ambientale contenente la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza. Il Piano prevede misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010. Il PAIR 2020 recepisce la zonizzazione della Regione del 2011 che suddivide il territorio regionale nelle aree dell'Appennino, della pianura ovest, della pianura est e dell'agglomerato di Bologna. L'accordo di programma del bacino padano per il miglioramento della qualità dell'aria del 2017 mette in atto quanto stabilito dalle misure del PAIR nelle diverse zone indicate dalla zonizzazione regionale, imponendo misure emergenziali in caso di superamenti prolungati dei limiti di legge.

Il Comune di Langhirano ricade in Alta pianura ovest.

Pianificazione e vincoli territoriali

L'impianto in esame si trova in Strada della Badia n. 46 in località Torrechiara nel Comune di Langhirano (PR), in area di alta pianura. L'azienda, nei confronti della zonizzazione areale del torrente Parma, è situata nella Zona di tutela ambientale e idraulica dei corsi d'acqua (art.12). E' inoltre situata in Area di inondazione per piena catastrofica del Fiume Po, in Area dotata di inadeguatezza della rete scolante di pianura (Area a rischio idraulico elevato) ed in Area di ricarica delle falde acquifere (Rischio inquinamento acquiferi principali). Si evidenzia inoltre come il Comune di Langhirano sia compreso nell'elenco dei comuni proposti ad elevato grado di crisi ambientale.

Come si rileva nello stralcio della Tav. P1a del PSC di Langhirano, l'azienda è situata negli Ambiti di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrata con zone di tutela idraulica.

La Tabella seguente riporta i vincoli derivanti dalla classificazione effettuata dal PTCP approvato con delibera di C.P. n. 71 del 07/07/2003 e dalle successive varianti integrative.

Tabella 5: Vincoli PTCP

Tavola	Articolo	Note
--------	----------	------

Tav. C1	<p>Art. 12 - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica"</p> <p>Art. 12 bis "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua"</p> <p>Art. 13 ter "Aree di inondazione per piena catastrofica"</p> <p>Art. 14 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale</p>	<p>In zona di tutela ambientale e idraulica dei corsi d'acqua.</p> <p>In area di inondazione per piena catastrofica</p>
Tav. C2 C4	<p>Art. 24 "Ambiti da consolidare e da delocalizzare"</p> <p>Art. 24.bis "Aree a rischio idrogeologico"</p>	<p>In area "a rischio idraulico elevato" ed in ambito di "ricarica degli acquiferi"</p>
Tav. C4	<p>Art. 37 "Rischi ambientali e principali interventi di difesa"</p>	<p>Nessuna indicazione</p> <p>Langhirano Comune proposto ad elevato rischio di crisi ambientale</p>
Tav. 5 C5.A C5.B	<p>Art. 25 "Parchi riserve naturali ed aree di riequilibrio ecologico"</p> <p>Art. 11 - Sistema delle aree agricole"</p>	<p>In area predisposta di tutela, recupero, valorizzazione</p> <p>Siti potenzialmente contaminati: area vasta di Pannocchia</p> <p>In area di corridoio ecologico primario</p>
Tav. 6	<p>Art. 39 "Ambiti rurali di valore naturale ed ambientale"</p> <p>Art. 40 "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico"</p> <p>Art. 41 "Ambiti agricoli periurbani con funzione ecologica e ricreativa"</p> <p>Art. 42 "Ambiti ad alta vocazione produttiva"</p> <p>Art. 43 "Zone agricole normali"</p>	<p>Collocato in <i>"Ambito rurale di valore naturale ambientale"</i></p>
Tav. C8	<p>Art. 28 - Le unità di paesaggio</p>	<p>Unità di paesaggio 4 <i>"Alta pianura di Parma"</i>.</p>
/	<p>Art. 24 ter Pericolosità sismica locale</p>	<p>Rientra in zona sismica 3</p>

Classificazione acustica

Il Comune di Langhirano ha approvato la Classificazione acustica con D.C.C. n. 94 del 28/11/2003. In base a tale zonizzazione l'installazione è situata in area di classe V (aree prevalentemente industriali), i cui valori limite di immissione sono pari a 70 dBA nel periodo diurno e 60 dBA nel periodo notturno, mentre i valori limite di emissione corrispondono a 65 dBA nel periodo diurno e 55 dBA nel periodo notturno.

SIC-ZPS

L'azienda è situata alla distanza di circa 3,3 km rispetto ai SIC IT4020023 Barboj di Rivalta.

Piano di qualità dell'aria e zonizzazione

Il Comune di Langhirano è situato nella macro area di qualità dell'aria "Pianura Ovest" (Zonizzazione del territorio dell' Emilia Romagna D.lgs 155/2010). Nell'anno 2017 non sono stati rilevati superamenti per il parametro di PM10, ma c'è stato un peggioramento rispetto agli anni precedenti. Per quanto riguarda il PM2,5, i valori rilevati sono al di sotto dei limiti di legge, ed anche in questo caso si evidenzia un graduale peggioramento nel corso degli anni.

Anche per quanto riguarda l'inquinante NO₂ (biossido di azoto), i limiti di legge vengono rispettati. Si evidenzia che i valori più elevati sono quelli riscontrati nel periodo invernale.

In merito all' O₃ (ozono), inquinante tipico estivo, ubiquitario e di natura secondaria, si evidenziano superamenti dei limiti di legge, in particolare nel periodo maggio-settembre. Trattandosi di una molecola molto reattiva, nelle aree urbane (caratterizzate da livelli di inquinamento più elevati) si forma e reagisce molto rapidamente, mentre nelle aree rurali, meno inquinate, permane più a lungo raggiungendo concentrazioni più alte.

C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

Si tratta di allevamento di suini da ingrasso a ciclo aperto continuo con ingressi ed uscite settimanali, gestito con un contratto di soccida stipulato con una sola azienda soccidante. Mediamente si introducono suinetti di circa 7 kg di peso vivo portati fino ad un peso finale di 160/165 kg. In dipendenza delle situazioni del mercato il pv di ingresso potrà variare dai 7 ai 20 kg. L'allevamento è svolto in 8 distinti ricoveri numerati con 1, 3, 4, 6, 7, 9, 11 e 12. Ordinariamente i suinetti sono introdotti nei ricoveri 3 ed 11 per poi essere smistati, dopo avere raggiunto i 30 kg di peso vivo, ai restanti ricoveri 1, 4, 6, 7, 9 e 12. Il numero di capi massimo allevabile maggiori di 30 kg per ciclo è di **5.241** oltre a circa 4.869 suinetti dal peso vivo inferiore ai 30 kg.

Complessivamente il peso vivo massimi allevabile stimato corrisponde a **559,3 t**.

Tabella 6 : Capi mediamente allevati

N°	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione (1)	Capi mediamente allevati	Peso vivo (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m ²)
1	Suino grasso da salumificio 31-160 kg	Box PP + corsia esterna; cassoni ribaltamento MODIFICATI	566	50,9	566
3	Suinetti 7-30 kg	Box PTF	2.459	44,3	738
4	Suino grasso da salumificio 31-160 kg	Box PP + corsia esterna; cassoni ribaltamento MODIFICATI	1.012	91,1	1012
6	Suino grasso da salumificio 31-160 kg	Box PP + corsia esterna; cassoni ribaltamento MODIFICATI	1.014	91,3	1014

7	Suino grasso da salumificio 31-160 kg	Box PP + corsia esterna; cassoni ribaltamento MODIFICATI	997	89,7	997
9	Suino grasso da salumificio 31-160 kg	Box PP + corsia esterna; cassoni ribaltamento MODIFICATI	1.014	91,3	1014
11	Suinetti 7-30 kg	Box con PTF	2.410	43,4	723
12	Suino grasso da salumificio 31-160 kg	Box con PPF	638	57,4	638
CAPI	MEDIAMENTE	ALLEVATI	5.241 (2) (+4.860) (3)	559,3 (2)	6.702

(1): PP = Pavimentazione Piena; PPF = Pavimentazione Parzialmente Fessurata; PT F= Pavimentazione Totalmente Fessurata

(2) Capi oltre i 30 kg di peso vivo

(3) Capi ipotizzati inferiori ai 30 kg di peso vivo

Tabella 7: produzione e stoccaggio deiezioni

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi allevati	
Numero di capi/ciclo che si intende allevare (tra parentesi capi <30 kg di Pv)	5.241 (4.869)
Azoto al campo da liquami da bilancio (kg/a)	28.863
Azoto al campo da letami da bilancio (kg/a)	4.297
Azoto totale al campo da bilancio (kg/a)	33.160
Volume liquami prodotto (mc/a)*	27.126
Volume letami prodotto (mc/a)*	1.428
Capacità contenitori di stoccaggio liquami al lordo del franco di sicurezza (m ³)	15.612
Superficie contenitori di stoccaggio letami (mq)	415
Capacità contenitori di stoccaggio letami (mc)	1.037

*Stimati utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto del riesame

Dal rilascio dell'atto di aggiornamento dell'AIA del 2014 presso lo stabilimento sono state effettuate diverse modifiche ed adeguamenti.

La descrizione dell'allevamento che segue fa riferimento alla situazione attualmente presente in azienda comprendendo le modifiche richieste all'interno dell'atto di Rinnovo AIA.

ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO

L'installazione è costituita da n. 8 ricoveri di allevamento suini.

Nella tabella seguente è riportata la situazione definitiva riferita alle categorie di animali allevati, i valori di capienza (n° capi) massima ed effettiva, la potenzialità (t) massima ed effettiva e la superficie utile di allevamento.

Nel calcolo della superficie massima di allevamento non sono state riportate le infermerie, una per capannone, indicate invece nella planimetria aggiornata.

Tabella 8: sintesi capi potenziali ed allevati

Categoria di capi allevati	Capienza massima N° capi	Potenzialità massima t	Superficie Utile di Allevamento SUA - m ²	Capienza Effettiva N° capi	Potenzialità effettiva t
Suini grassi 30-160 kg	5.241	471,3	5.241	5.241	471,3
Suinetti 6-30 kg	(4.869)	(88,1)	1.461	(4.869)	(88,1)
TOTALE	5.241 (+4.869)	559,4	6.702	5.200 (+ 4.860)	555,6

L'alimentazione dei suini dai 30 ai 160 kg viene effettuata per fasi di accrescimento e di sviluppo, utilizzando mangimi a basso tenore proteico e prevedendo l'adattamento della dieta e dei suoi contenuti in minerali e amminoacidi alle specifiche esigenze dei capi allevati nei vari stadi di sviluppo.

Per i suini all'ingrasso si utilizzano 3 distinte fasi di allevamento:

- fase da 30 a 70 kg (magroncelli) con alimentazione a secco utilizzando mangimi sfarinati;
- nelle due fasi dai 70 ai 160 kg alimentazione liquida a broda diluendo il mangime con acqua (proporzioni farina/acqua 1 : 6,25);

agli animali vengono somministrati 4 pasti giornalieri suddivisi in micropasti, tra le 6 del mattino e le 23.

L'alimentazione dei suinetti dai 7 ai 30 kg prevede 2 fasi alimentari, sempre a secco con sfarinati:

- fase iniziale con mangime medicato per 10 giorni;
- successiva fase di 50 giorni con specifico mangime sfarinato per il ristallo che verrà mantenuto anche nella fase iniziale di magronaggio/ingrasso.

L'alimentazione, a volontà razione, può essere equiparabile ad una razione ad libitum.

In particolare:

- locali 4, 6, 7, 9: alimentazione liquida;
- locali 1, 3, 11, 12: alimentazione a secco con sfarinati

La preparazione della razione dipende dalle esigenze nutrizionali degli animali.

La somministrazione dell'alimentazione è tutta automatizzata, ad eccezione dell'infermeria dove viene somministrata in modo manuale.

Il sistema di abbeveraggio è automatico con succhiotti in acciaio a diverse altezze in dipendenza dell'età dei capi allevati.

L'acqua è derivata dai 2 pozzi aziendali confluenti in una unica condotta sulla quale è posizionato un unico contatore volumetrico; l'acqua non viene periodicamente analizzata prima della somministrazione al bestiame.

La ventilazione è artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi con possibilità di integrare con ventilazione naturale. Avviene principalmente mediante depressione, attraverso l'utilizzo di diversi estrattori distribuiti in maniera funzionale nelle diverse sezioni dell'allevamento.

L'allevamento è provvisto, inoltre, di meccanismi automatizzati in grado di mantenere valori di temperatura interni ai ricoveri ottimali e costanti in funzione della categoria di capi allevati e, qualora ciò non fosse possibile, tutti i locali sono dotati di dispositivi di allarme visivo.

Il tutto viene regolato ed attivato in modo automatico tramite apposite centraline ed un sistema computerizzato che consente una gestione ottimale dei consumi di energia e permette di intervenire prontamente in caso di malfunzionamento.

Complessivamente si annoverano 78 ventilatori in estrazione (sigla E in planimetria), tutti con sistema di controllo computerizzato, così distribuiti:

- 2 dalla portata massima unitaria di 1.000 m³/h;
- 10 dalla portata massima unitaria di 25.000 m³/h;
- 7 dalla portata massima unitaria di 50.000 m³/h;
- 59 dalla portata massima unitaria di 70.000 m³/h;

Le modalità di evacuazione dei reflui dai locali di allevamento sono diversificate:

- ricoveri 1, 4, 6, 7, 9 con corsie esterne di defecazione su pavimentazione piena, si avvalgono di un sistema riconducibile ai cassoni a ribaltamento: si utilizzano tubi fessurati dai quali, in modo temporizzato, defluisce l'acqua; si ottiene un risparmio di acqua rispetto al classico cassone con rubinetto sempre aperto; tale tecnica di pulizia si ritiene assimilabile alla BAT 30.a.4;
- ricovero 12 presenta pareti inclinate nel canale per gli effluenti di allevamento posto al di sotto al fessurato parziale con pulizia in continuo ascrivibile alla BAT 30.a.2;
- ricoveri 3 e 11: su fossa a ridotta profondità (circa 0,3 m) con svuotamento completo a fine ciclo e periodico per tracimazione tramite paratia; detta tipologia di asportazione dei reflui viene assimilata alla fossa profonda, BAT 30.a.0 (trattasi di tecnica esistente abbinata a tecniche di gestione alimentari).

L'illuminazione è artificiale con led che vengono progressivamente sostituiti ai neon.

Il riscaldamento viene effettuato attraverso dei tubi situati sotto il tetto dei capannoni che riscaldano l'aria naturalmente. Non è presente un sistema di riscaldamento alimentato a combustibile (metano, GPL, gasolio).

L'azienda è dotata di un sistema di derattizzazione, attuato da una Ditta esterna tramite una convenzione annuale.

Dal 2011 non sono presenti coperture contenenti cemento amianto.

MANGIMIFICIO AZIENDALE

Nel sito è presente un ex mangimificio aziendale non più utilizzato e con la centralina elettrica del mulino dismessa.

La ditta acquisisce dal soccidante tre tipologie di mangimi finiti che sono riforniti giornalmente.

BIOGAS

Non è presente alcun impianto di biogas.

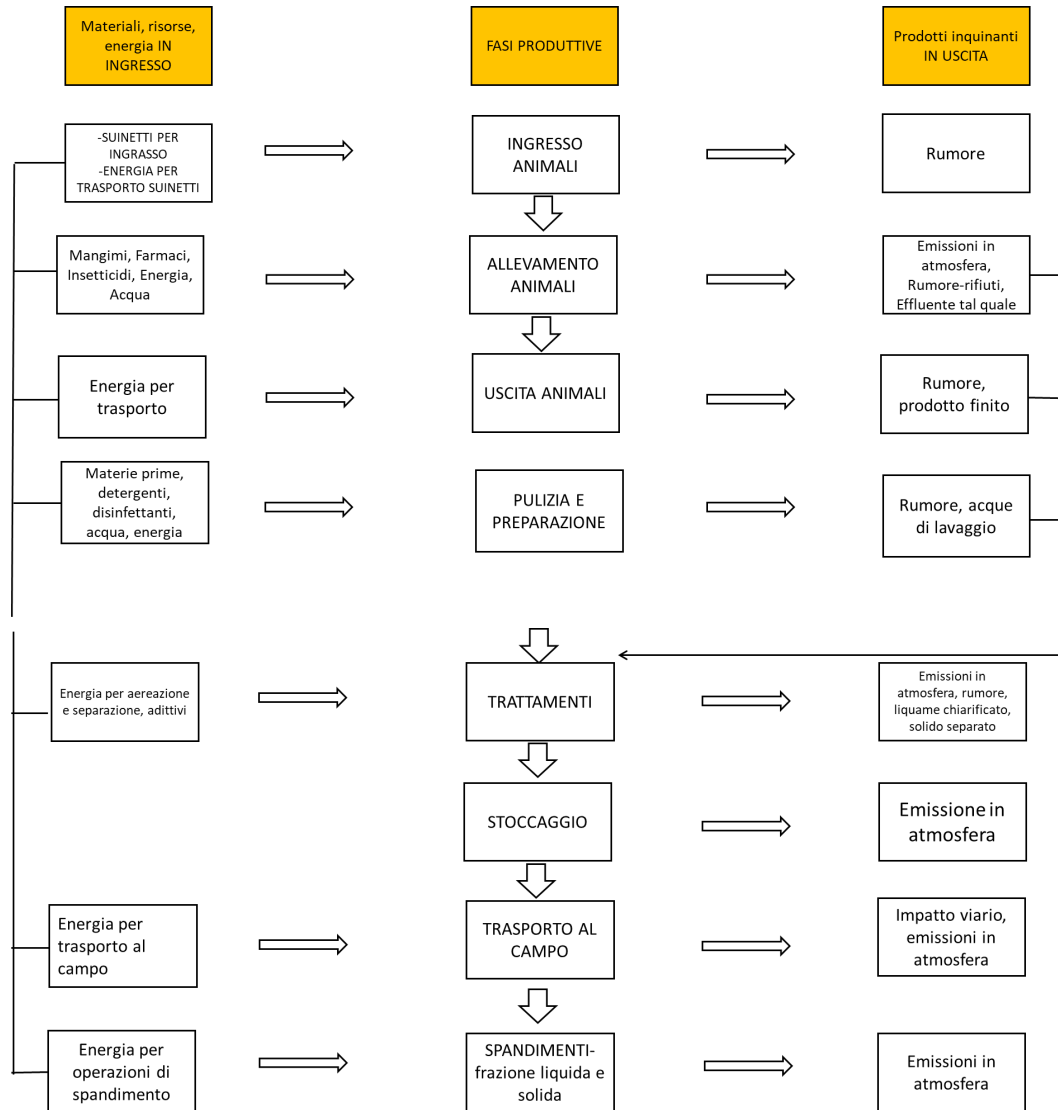
ALTRI IMPIANTI

Presso l'installazione sono presenti:

- n° 1 centrale termica a gasolio con potenza di focolare pari a 750 kW, non più in funzione, dismessa e disattivata;
- DG1, n° 1 cisterna per il gasolio fuori terra, munita di bacino di contenimento e tettoia dal volume di 1 m³ al servizio del Generatore di Emergenza;
- DG2, n° 1 cisterna del gasolio da 25 m³ fuori terra al servizio della ex centrale termica in disuso; qualora si intenda utilizzarle si effettuerà specifica comunicazione all'Ente di controllo;
- DG3, n° 1 cisterna per il gasolio fuori terra, munita di bacino di contenimento e tettoia dal volume di 3 m³ per il rifornimento degli automezzi aziendali;
- DG4 e DG5, n° 2 ex cisterne fuori terra per gasolio dal volume di 1 e 3 m³ in disuso; qualora si intenda utilizzarle si effettuerà specifica comunicazione all'Ente di controllo;
- tutte le caldaie presenti sono state scollegate; non potranno essere riutilizzate se non a seguito di specifica richiesta;
- n° 1 generatore di emergenza alimentato a gasolio agricolo dalla potenzialità di 170 kW (Sigla emissione E17 GE);
- n° 14 silos per mangimi attualmente utilizzati:
 - DS-E1 in materiale plastico da 3 t al servizio dei capannoni 1, 3, 11, 12 caricato giornalmente attraverso elevatore;
 - DS-E2 in ferro da 4 t al servizio dei capannoni 4, 6, 7 e 9, caricato giornalmente attraverso coclea;
 - DS-E3 in ferro da 3 t al servizio del capannone 1, caricato giornalmente attraverso nastro trasportatore;
 - DS-E6 in ferro da 3 t al servizio del capannone 12, caricato giornalmente attraverso nastro trasportatore;
 - DS-E8 in materiale plastico da 2,5 t al servizio del capannone 3, caricato giornalmente attraverso nastro trasportatore;
 - DS-E9 in ferro da 3 t al servizio del capannone 11, caricato giornalmente attraverso nastro trasportatore;
 - DS-E11 in materiale plastico da 5 t al servizio dei capannoni 4 e 9, caricato al bisogno attraverso nastro trasportatore;
 - DS-E12 in plastica da 9 t al servizio dei capannoni 9 caricato giornalmente attraverso nastro trasportatore;
 - DS-E13 in ferro da 4 t al servizio dei capannoni 9, caricato giornalmente attraverso nastro trasportatore;
 - DS-E14 in in ferro da 4 t al servizio dei capannoni 4 e 9, caricato al bisogno attraverso nastro trasportatore;
 - DS-E15 in materiale plastico da 9 t al servizio del capannone 4, caricato giornalmente attraverso nastro trasportatore;
 - DS-E16 in materiale plastico da 6 t al servizio dei capannoni 6 e 7, caricato al bisogno attraverso nastro trasportatore;
 - DS-E17 in ferro da 3 t al servizio dei capannoni 6 e 7, caricato giornalmente attraverso nastro trasportatore
 - DS-E18 in in ferro da 3 t al servizio dei capannoni 6 e 7, caricato giornalmente attraverso nastro trasportatore
- n° 4 silos per mangimi attualmente non utilizzati:
 - DS-E4 in ferro da 2,5 t;
 - DS-E5 in ferro da 2,5 t;

- o DS-E7 in ferro da 3 t;
- o DS-E10 in ferro da 3 t;
- n° 5 cisterne in acciaio inox per per l'acqua
 - o D3.4 e D3.5 da 10 t cadauna;
 - o D3.3 da 3 t;
 - o D3.1 e D3.2 da 20 t cadauna;
- n° 1 impianto fotovoltaico collocato sulle falde a sud dei ricoveri, esteso su 2.813 m² con una potenzialità di picco di 411 kWp;
- uffici, spogliatoi, officina e cabina elettrica;
- n° 1 magazzino di deposito (farmaci, rifiuti, attrezzature);
- n° 1 cella frigorifera, posta a Sud dell'allevamento ;
- un'area di lagune in terra ed ex depuratore per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici;

SCHEMA A BLOCCHI DELL'ALLEVAMENTO



C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate

C2.1.1 Emissioni in atmosfera

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo *diffuso* e provengono essenzialmente dall'attività di ricovero degli animali, dallo stoccaggio degli effluenti e dal loro successivo spandimento sul suolo agricolo.

Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, per i quali è disponibile il maggior numero di dati utilizzabili per una stima quantitativa; si assume, tuttavia, che le tecniche in grado di ridurre significativamente le emissioni di ammoniaca e di metano manifestino un'efficacia analoga nel ridurre le emissioni degli altri gas, odori compresi.

Per la stima delle emissioni di ammoniaca e metano è stato utilizzato il software "BAT-Tool Plus", modello di calcolo che permette, da un lato, di valutare l'effetto che diverse tecniche di gestione dell'allevamento possono avere sull'ammontare delle emissioni totali annue in atmosfera e, dall'altro lato, di quantificare tramite una stima, le emissioni totali suddividendole nelle diverse fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio e spandimento su suolo.

Di seguito si riportano i risultati derivanti anche dall'applicazione del sistema BAT-Tool Plus:

Tabella 9 - BAT 23: riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola- **potenzialità massima di allevamento.**

Fasi	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno) (senza l'applicazione delle BAT -Rif. BAT 23)	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno)	METANO emesso in atmosfera complessivamente (kg/anno)	CO2-equivalent e (kg/anno)
Emissioni in fase di stabulazione	18.865	9.244		
Emissioni in fase di trattamento	0	707		
Emissioni in fase di stoccaggio	10.203	7.791		
Emissioni in fase di distribuzione	20.951	6.682		
Totale emissioni diffuse	50.019	24.424	91.088	2.351.988
% abbattimento ammoniaca con applicazione BAT	51			

In presenza di una produzione di ammoniaca superiore alle 10 t/a è **necessaria la dichiarazione E-PRTR** ai sensi del Regolamento CE n. 166/2006.

In riferimento a quanto descritto, l'azienda valuta la gestione attuata in maniera positiva evidenziando la riduzione dell'ammoniaca totale. Inoltre, relativamente ai ricoveri e per le diverse categorie è stato effettuato il confronto con i valori previsti nel BAT-AEL Tab. 2.1 - BAT 30 riportata nella Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017). In particolare, vengono calcolate le BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico.

Sono stati individuati n. 8 ricoveri.

Di seguito è riportata la tabella con i valori di ammoniaca emessa calcolati con BAT-tool confrontati con i rispettivi intervalli previsti dal BAT-AEL:

Tabella 10 - BAT-AEL

Codice Ricovero	Categoria di capi allevati	BAT-tool - AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/anno)	Intervallo Limite del BAT - AEL (Kg NH ₃ /posto animale/anno)
3 -11	Lattonzoli 7-30 Kg	0,47	0,03 – 0,7 (*)
1, 4, 7, 9	Suini all'ingrasso >30Kg	1,39	0,1-2,6
6	Suini all'ingrasso >30 kg	1,43	0,1-2,6
12	Suini all'ingrasso >30Kg	0,81	0,1-2,6

(*) limite aumentabile a 0,7 – rif. Nota 2 Tab. 2.1 BAT - AEL

L'azienda applica quanto previsto alla BAT 3 per i punti b) "Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione" e c) "Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza" pertanto l'azienda ritiene che siano già presenti le condizioni per poter continuare ad usare le tecniche di stabulazione presenti, senza dover intervenire diversamente.

Presso l'installazione complessivamente sono presenti:

- ventilazione dei ricoveri:
 - naturale in nessun ricovero;
 - artificiale con 78 ventilatori elettrici in estrazione (sigla con prefisso E) tutti con sistema di controllo computerizzato così distribuiti:
 - 1 dalla portata massima unitaria di 1.000 m³/h;
 - 10 dalla portata massima unitaria di 25.000 m³/h;
 - 7 dalla portata massima unitaria di 50.000 m³/h
 - 59 dalla portata massima unitaria di 70.000 m³/h;

- DG1, n° 1 cisterna per il gasolio fuori terra, munita di bacino di contenimento e tettoia dal volume di 1 m³ al servizio del Generatore di Emergenza;
- DG2, n° 1 cisterna del gasolio da 25 m³ fuori terra al servizio della ex centrale termica in disuso; qualora si intenda utilizzarle si effettuerà specifica comunicazione all'Ente di controllo;
- DG3, n° 1 cisterna per il gasolio fuori terra, munita di bacino di contenimento e tettoia dal volume di 3 m³ per il rifornimento degli automezzi aziendali;
- DG4 e DG5, n° 2 ex cisterne fuori terra per gasolio dal volume di 1 e 3 m³ in disuso; qualora si intenda utilizzarle si effettuerà specifica comunicazione all'Ente di controllo;
- n° 1 generatore di emergenza alimentato a gasolio agricolo dalla potenzialità di 170 kW munito di serbatoio da 100 L (E17)
- uffici, spogliatoi, officina con presenza di scaldacqua elettrico
- cabina elettrica dell'ENEL;
- magazzino di deposito delle materie prime e farmaci

- n° 14 silos per mangimi attualmente utilizzati:
 - DS-E1 in materiale plastico da 3 t al servizio dei capannoni 1, 3, 11, 12 caricato giornalmente attraverso elevatore;
 - DS-E2 in ferro da 4 t al servizio dei capannoni 4, 6, 7 e 9, caricato giornalmente attraverso coclea;
 - DS-E3 in ferro da 3 t al servizio del capannone 1, caricato giornalmente attraverso nastro trasportatore;
 - DS-E6 in ferro da 3 t al servizio del capannone 12, caricato giornalmente attraverso nastro trasportatore;
 - DS-E8 in materiale plastico da 2,5 t al servizio del capannone 3, caricato giornalmente attraverso nastro trasportatore;
 - DS-E9 in ferro da 3 t al servizio del capannone 11, caricato giornalmente attraverso nastro trasportatore;
 - DS-E11 in materiale plastico da 5 t al servizio dei capannoni 4 e 9, caricato al bisogno attraverso nastro trasportatore;
 - DS-E12 in plastica da 9 t al servizio dei capannoni 9 caricato giornalmente attraverso nastro trasportatore;
 - DS-E13 in ferro da 4 t al servizio dei capannoni 9, caricato giornalmente attraverso nastro trasportatore;
 - DS-E14 in in ferro da 4 t al servizio dei capannoni 4 e 9, caricato al bisogno attraverso nastro trasportatore;
 - DS-E15 in materiale plastico da 9 t al servizio del capannone 4, caricato giornalmente attraverso nastro trasportatore;
 - DS-E16 in materiale plastico da 6 t al servizio dei capannoni 6 e 7, caricato al bisogno attraverso nastro trasportatore;
 - DS-E17 in ferro da 3 t al servizio dei capannoni 6 e 7, caricato giornalmente attraverso nastro trasportatore
 - DS-E18 in in ferro da 3 t al servizio dei capannoni 6 e 7, caricato giornalmente attraverso nastro trasportatore
- n° 4 silos per mangimi attualmente non utilizzati:
 - DS-E4 in ferro da 2,5 t;
 - DS-E5 in ferro da 2,5 t;
 - DS-E7 in ferro da 3 t;
 - DS-E10 in ferro da 3 t;
- n° 5 cisterne in acciaio inox per per l'acqua
 - D3.4 e D3.5 da 10 t cadauna;
 - D3.3 da 3 t;
 - D3.1 e D3.2 da 20 t cadauna;
- n° 1 cella frigorifera post a Sud dell'allevamento;

C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

L'acqua è derivata dai 2 pozzi aziendali confluenti in una unica condotta sulla quale è posizionato un unico contatore volumetrico; l'acqua è utilizzata per l'alimentazione e l'abbeveraggio animale ed i lavaggi dei ricoveri di allevamento.

I pozzi sono in strada della Badia n. 46, loc. Torrechiara, Comune di Langhirano (PR), destinato all'uso zootecnico e igienico ed assimilati, l'Azienda è in possesso della concessione di emungimento di acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Langhirano, rilasciata con Atto n. 6045 del 23/05/2011 dalla Regione Emilia Romagna – Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, per un volume annuo di 63.400

m³/anno - 20 l/s, con scadenza al 31/12/2015 per la quale è stata presentata domanda di Rinnovo acquisita al prot. della Regione Emilia-Romagna n.891855 del 29/12/2015 (pratica n. PRPPPA 0423, di competenza della Direzione Tecnica Arpae);

I pozzi sono dotati di unico contatore ed il gestore provvede annualmente all'esecuzione di analisi chimiche sulle acque prelevate. L'azienda regolarmente segna il consumo idrico in appositi registri cartacei, in modo da avere alla fine dell'anno il consumo complessivo di acqua.

I consumi idrici totali dal 2019 al 2020 sono oscillati da circa 23.500 a circa 25.000 m³/anno.

L'insediamento non dà origine ad alcuno scarico industriale derivante dall'attività produttiva.

L'azienda non produce acque reflue domestiche, in quanto l'abitazione è esclusa dalla procedura di AIA, mentre le acque meteoriche si disperdono nell'area cortilizia.

La Tabella seguente riporta le caratteristiche dei punti di approvvigionamento idrico e dei punti di scarico delle acque reflue presenti nell'installazione.

Approvvigionamento Idrico	Fonte:	Pozzo aziendale
	Pozzo	2 confluenti in un punto
	Consumo totale	da 23.500 a 25.000 m ³ /anno (dati 2019-2020)
	Posizione del contatore	Contatore unico presso il pozzo
Acque meteoriche	dispersione al suolo	

Storicamente in azienda è presente lo spogliatoio dei dipendenti dotati di servizi igienico il cui scarico confluisce in una fossa settica svuotata a necessità, e comunque almeno una volta ogni anno, e smaltiti come rifiuti.

C2.1.3 Rifiuti e Sottoprodotti di Origine Animale

Presso l'allevamento sono prodotti rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione di impianti e macchinari, nonché, contenitori vari esausti; in particolare, i principali rifiuti speciali prodotti sono:

Tabella 12- Tipologie prevalenti di rifiuti

Rifiuto	Tipologia rifiuto	Codice EER
Batterie	Pericoloso	16.06.01*
Imballaggi misti	Non pericoloso	15.01.06
Rifiuti sanitari	Pericoloso	18.02.02*
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolosi	Pericoloso	15.01.10*
Tubi al neon	Pericoloso	20.01.21*
Ferro e acciaio	Non pericoloso	17.04.05
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti non applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Non pericoloso	18.02.03

L'azienda per lo smaltimento dei rifiuti ha stipulato apposita convenzione di ritiro con Ditte specializzate con le quali c'è un rapporto contrattuale.

I rifiuti prodotti sono gestiti in regime di "deposito temporaneo", ai sensi dell'art. 185-bis) del D.Lgs. 152/06; lo stoccaggio avviene nel corridoio del fabbricato centrale negli appositi contenitori forniti nell'ambito della convenzione.

Le carcasse di animali morti sono stoccate nell'apposita cella frigorifera e successivamente consegnate a ditta specializzata. Queste sono escluse dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 (Articolo 185, comma 2), per cui vengono gestite in base a quanto espresso dal Regolamento CE n. 1069/2009 e successive disposizioni regionali in materia.

C2.1.4 Gestione degli effluenti

Gli effluenti zootecnici sono interamente utilizzati a scopo agronomico sui terreni elencati nella comunicazione di spandimento presentata alla SAC di Arpae, come verificato dal Portale GESTIONE EFFLUENTI della RER.

Le diverse fasi del ciclo di allevamento danno origine ad effluenti zootecnici, che richiedono una gestione specifica. Tutti i liquami sono inviati in due condutture poste a Sud dei locali di allevamento per essere immesse in una vaschetta di accumulo/sollevamento di 10 m³ e, successivamente, nel vibrovaglio tradizionale considerabile a bassa efficienza.

La parte solida si raccoglie nella vasca circolare - considerata come platea - dal diametro di circa 23 m (415 m² x 2,5 m di altezza). La parte liquida è inviata alla ex vasca di sedimentazione primaria dal volume lordo di 70 m³, (28 m² x 2,5 m di altezza), alla ex vasca di pre-denitrificazione dal volume lordo di 563 m³, (128 m² x 4,4 m di altezza) alla ex vasca di ossidazione dal volume lordo di 1.720 m³ (313 m² x 5,5 m di altezza media) ed infine alla ex vasca di sedimentazione secondaria dal volume lordo di 98 m³ (16 m² x 6,1 m di altezza). Si prevede di aumentare l'altezza utile della ex vasca di pre-denitro aumentando l'altezza da 4,4 a 5,4 m.

La stima della produzione di effluenti dai ricoveri derivanti dai capi allevati sono i seguenti:

Tabella 13 - Da foglio calcolo Arpae - Calcolo da **potenzialità massima e pv massimi di 559,3 t**

Produzione di liquame massima teorica (m ³ /anno)	Acqua meteoriche confluenti nei liquami (m ³ /anno)	Acque di lavaggio confluenti nei liquami (m ³ /anno)	LIQUAMI Volume Totale prodotto (m ³ /anno)	LETAMI Volume Totale prodotto (m ³ /anno)
27.126	0	0	27.126	1.428

Tabella 14 - Da foglio calcolo Arpae - Calcolo da **potenzialità massima e pv massimi di 559,3 t**

TOTALI Azoto std prodotto (kg/anno)	TOTALI Azoto escreto da dieta attuale (kg/anno)	LIQUAMI Azoto al campo dopo trattamenti (kg/anno)	LETAMI Azoto al campo dopo trattamenti (kg/anno)
85.836	65.578	28.857	4.297

Il titolo di azoto nel **liquame**, nello scenario descritto, risulta pari a:

$$28.857 \text{ kg N} : 27.126 = 1,06 \text{ Kg/m}^3$$

Il titolo di azoto nel **letame**, nello scenario descritto, risulta pari a:

$$4.297 \text{ kg N} : 1.428 = 3,01 \text{ Kg/m}^3$$

I titoli sopra riportati sono da intendersi esclusivamente come valori medi di stima.

Lo stoccaggio del liquame è effettuato in vasche in terra con pareti in argilla e impermeabilizzati da geomembrana. I contenitori in cemento presenti nell'area gestione effluenti sono utilizzati per le diverse fasi di trattamento.

Le strutture di stoccaggio per gli effluenti di allevamento prodotti (liquami e assimilati), concessionate dal Comune di Langhirano, sono riportate nella tabella sottostante:

Tabella 15 - Strutture di stoccaggio (1)

Strutture di stoccaggio	Superficie m ²	Altezza m	Volume di stoccaggio lordo m ³	(1) Volume di stoccaggio netto m ³	Data ultimo collaudo
Bacino 1 Laguna	1.848	4	5.973	5.077	09/2016
Bacino 2 Laguna	1.820	4	5.877	4.996	09/2016
Bacino 3 Laguna	642	1,8	1.284	1.129	10/2021
Vasca sollevamento	-	-	10	10	06/2012
Vasca - ex sedimentatore	28	2,75	77	70	06/2012
Vasca - ex pre denitro (1)	128	5,40	691	512	06/2012
Vasca - ex ossidazione	313	5,50	1.720	1.564	06/2012
Vasca - ex sedimentazione	16	6,1	107	97	06/2012
Totale	/	/	15.739	13.565	/
Platea circolare	415	2,5	1.037		06/2012

- (1) Volumi dei bacini desunti da schemi originali e dalla perizia del 07/2016. Volumi delle vasche desunti dalla relazione del 27/06/2012. I volumi netti disponibili calcolati **al netto** del franco di sicurezza (-10% per vasche e -15% per lagoni).
 (2) Da realizzare un ampliamento in altezza in metallo di circa 1 metro portando la profondità media da **4,4 a 5,4 m**;

Tabella 16 - Strutture stoccaggio - ulteriori dati

Strutture di stoccaggio	Superfici e m ²	Volume di stoccaggio lordo m ³	Rapporto s/v	Necessaria copertura
Vasca - ex sedimentatore	28	77	0,36	SI
Vasca - ex pre denitro	128	691 (1)	0,19	NO
Vasca - ex ossidazione	313	1.720	0,18	NO
Vasca - ex sedimentazione	16	107	0,16	NO

- (1) Dopo aumento altezza da 4,4 a 5,4 m

Le deiezioni sono gestite attraverso un sistema di trattamento; il liquame è inviato ad una pre-vaschetta di omogeneizzazione e, successivamente, al vibrovaglio; il solido è stoccato nella platea circolare adiacente al separatore senza copertura; la parte liquida è inviata all'ex depuratore, ora utilizzato come mero stoccaggio dei reflui, alla vasca dell'ex sedimentatore primario, alla vasca della ex nitrificazione per terminare nella vasca della ex sedimentazione secondaria prima di essere inviato ai 3 lagoni (2 + 1 riattivato) in terra impermeabilizzati con telo elastomerico nei quali avverrà lo stoccaggio per 180 giorni. Dopo lo stoccaggio a 180 giorni il liquame è inviato alle vasca ex pre-denitro che funge da polmone di accumulo per il prelievo e la distribuzione agronomica in campo. (Si veda planimetria di riferimento).

In nessun caso si utilizzano addensanti inorganici od organici (polielettrolita) per aumentare la sedimentazione che sarà solo per via naturale.

Il carico del liquame in vasca per il successivo stoccaggio viene effettuato al di sotto del pelo libero della superficie, evitando così ulteriori rimescolamenti, la medesima procedura è fatta per la fase di carico dei mezzi per la successiva distribuzione agronomica.

La fase di gestione degli effluenti successiva allo stoccaggio è quella di utilizzo agronomico; all'atto della presentazione della domanda di riesame AIA si è verificato che l'installazione ha effettuato la comunicazione di utilizzazione agronomica dalla quale risulta una dotazione sufficiente di terreni in rapporto all'azoto prodotto (Comunicazione n° 29251 del 24/06/2021; 135 ha in zona vulnerabile + 100,5 ha in zona non vulnerabile).

La gestione degli effluenti di allevamento è effettuata con diverse tecniche:

- sistemi ad iniezione più o meno profonda a solchi chiusi utilizzando carro botte con interruttore o microinterruttore per circa il 50% degli effluenti prodotti;
- sistema a bande a raso in strisce per circa il 50% degli effluenti;
- spandiletame per la parte solida separata.

Gli effluenti vengono distribuiti sia con la coltura in atto che in presemina. In assenza di coltura in atto la distribuzione degli effluenti è effettuata al 100% con carro botte dotato di interruttore; nel caso di terreni liberi da coltura, se possibile, si utilizzerà il sistema ad ancore a maggiore profondità o in alternativa con un sistema, sempre ad ancore, agente a minore profondità (microinterruttore) ma comunque senza lasciare liquame in superficie.

L'interramento del letame avviene entro le 4 ore con aratro. Tale attività è effettuata dal terzista compatibilmente con le disponibilità di risorse umane e macchinari, comunque entro le 12 ore.

La distribuzione dei reflui in campo avviene esclusivamente quando le condizioni meteoriche lo permettono, rispettando l'impiego delle tecniche a bassa emissione in tutti i casi tecnicamente possibili in azienda.

C2.1.5 Emissioni sonore

Il tecnico abilitato in acustica incaricato dalla ditta ha prodotto specifica relazione di *“Valutazione di impatto acustico”* aggiornata al 01/12/2018 nella cui conclusione si certifica che *“(…) i livelli di immissione acustica presenti nell'area in esame sono conformi alle classi definite dal Piano di classificazione acustica nel periodo diurno e notturno”*.

Negli anni di attività non sono mai state ricevute lamentele e/o segnalazioni.

C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Non risultano bonifiche del terreno ad oggi effettuate né previste.

Presso il Sito non sono presenti coperture contenenti cemento amianto.

Gli effluenti zootecnici che si formano nei locali di stabulazione vengono raccolti tramite apposite canalizzazioni ed inviati ai bacini in terra autorizzati mediante pompe di rilancio.

Le pavimentazioni del ricovero attrezzi e materie prime sono cementate.

I detergenti e disinfettanti sono stoccati nel corridoio del capannone centrale su superficie pavimentata.

Altri detergenti e disinfettanti sono forniti dal fornitore ad esaurimento di quelli presenti in azienda. Sono forniti in taniche di varie dimensioni ed anch'esse sono stoccate su zona asfaltata e dotati di dispositivi per raccogliere eventuali sversamenti.

I farmaci veterinari sono conservati in un armadietto dedicato.

I rifiuti pericolosi sono stoccati in contenitori a norma, in area coperta ed asfaltata.

Il piazzale risulta in ghiaia ma non sono stoccati all'esterno materie prime o rifiuti pericolosi che possono dare origine a percolamento.

- DG1, n° 1 cisterna per il gasolio fuori terra, munita di bacino di contenimento e tettoia dal volume di 1 m³ al servizio del Generatore di Emergenza;
- DG2, n° 1 cisterna del gasolio da 25 m³ fuori terra al servizio della ex centrale termica in disuso; qualora si intenda utilizzarle si effettuerà specifica comunicazione all'Ente di controllo;
- DG3, n° 1 cisterna per il gasolio fuori terra, munita di bacino di contenimento e tettoia dal volume di 3 m³ per il rifornimento degli automezzi aziendali;
- DG4 e DG5, n° 2 ex cisterne fuori terra per gasolio dal volume di 1 e 3 m³ in disuso; qualora si intenda utilizzarle si effettuerà specifica comunicazione all'Ente di controllo;

Di seguito si riportano le caratteristiche costruttive dei contenitori di stoccaggio liquami/letami ed eventuale data ultima verifica di tenuta, eventuali serbatoi interrati o altro.

Tabella 17 - Collaudi

Contenitori di stoccaggio liquame	Data ultimo collaudo	Data scadenza
2 Lagoni in terra	09/2016	09/2026
1 laguna in terra	10/2021	10/2031
4 vasche in cemento	06/2012	06/2022
1 Platea circolare cemento	06/2012	06/2022

Contestualmente alla presentazione della documentazione relativa al rinnovo dell'AIA, nel 14/12/2018 (come aggiornata nel 23/01/2020, PG/2020/24265 del 14/02/2020) il gestore ha prodotto la documentazione relativa alla *"verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento"* di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, dalla quale risulta che nel sito vengono utilizzate sostanze pericolose, consistenti in gasolio, prodotti fitosanitari e detergenti/disinfettanti; alla luce delle condizioni di conservazione di tali sostanze (sopra descritte), il gestore dichiara che *"l'azienda non è tenuta alla redazione della relazione di riferimento, avendo capacità gestionali tali da escludere le condizioni di rischio di contaminazione delle matrici ambientali."*

C2.1.7 Energia

Consumi energetici

L'Azienda utilizza *energia elettrica* prelevata da rete per:

- la distribuzione dei mangimi;
- il funzionamento dei sistemi di distribuzione degli alimenti e dell'acqua nei ricoveri;
- il funzionamento della cella frigorifera;
- l'illuminazione di tutti gli ambienti di lavoro, compreso gli spogliatoi;
- il funzionamento dei sistemi di pompaggio dei liquami, centraline, sistemi di raffrescamento, idropulitrici, attrezzature per le piccole manutenzioni e pompe dei pozzi.

A contatto delle falde di coperture esposte a sud dei ricoveri è stato installato un impianto fotovoltaico esteso su 2.813 m² con una potenzialità di picco di 411 kWp.

Sono inoltre presenti:

- n° 1 generatore di emergenza a gasolio da 170 kW
- n° 1 scaldacqua elettrici da < 30 kW

L'azienda ha iniziato e continuerà nel futuro a sostituire le parti elettriche ammalorate con nuove a basso consumo energetico (es. sostituzione lampadine a LED).

Nel caso in cui vi sia mancanza di elettricità sono presenti allarmi dedicati ai diversi reparti dell'allevamento.

Negli ultimi anni i consumi di:

- *energia elettrica* annuali hanno variato da 307.000 a 395.000 kWh circa.
- *combustibili* annuali:
 - gasolio: usato solo per autotrazione;
 - si stima che per le periodiche accensioni del generatore di emergenza il consumo annuo sia < 150 L;

C2.1.8 Materie prime

Consumo di materie prime

Le principali materie prime utilizzate sono quelle necessarie per l'alimentazione dei suini; in particolare, si tratta di mangimi completi.

Negli ultimi 5 anni il mangime utilizzato ha avuto un andamento abbastanza regolare negli anni variando da 5.000 a 6.200 t/anno circa.

Il siero non è utilizzato per l'alimentazione.

Le materie prime sfuse acquistate sono fornite giornalmente ed i mangimi arrivano pronti per il consumo ad esclusione dei capannoni in cui si effettua l'alimentazione umida per i quali è prevista la miscelazione con sola acqua sempre in base al fabbisogno giornaliero.

Sono, inoltre, utilizzati:

- farmaci veterinari contenuti in armadietto dedicato e frigo;
- disinfettanti e detergenti in taniche e fusti;
- prodotti fitosanitari, utilizzati nei campi per la difesa delle colture;
- combustibili per uso agricolo.

Ogni materia prima utilizzata è contabilizzata, controllata e stoccata in aree dedicate.

C2.1.9 Sicurezza e prevenzione degli incidenti

L'Azienda Agricola ha adottato un piano di emergenza ed evacuazione che comprende alcune procedure operative per la gestione di eventuali incidenti.

L'azienda mantiene un registro informatizzato delle anomalie che si verificano nei vari reparti, o negli stoccaggi, o nella distribuzione dei reflui.

C2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT (in italiano Migliori Tecniche Disponibili, di seguito BAT) per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il

21/02/2017); tale documento stabilisce le **conclusioni sulle BAT concernenti l'allevamento intensivo di suini**.

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato nella sezione C3 con le valutazioni dell'A.C..

C2.2 Proposta del Gestore

Il gestore dell'installazione, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica attuale, con le modifiche proposte nella domanda di riesame e modifica.

Inoltre, elabora le seguenti proposte:

- a. migliorare le tecniche di spandimento agronomico degli effluenti zootecnici effettuando spandimento con iniezione profonda (BAT 21.d) su circa il 50% del liquame e tramite bande a raso (BAT 21.b) sul restante 50%;
- b. copertura galleggiante con paglia della vasca in cemento ex sedimentatore con rapporto superficie/volume superiore a $0,2 \text{ m}^2/\text{m}^3$ (BAT 16.b.3)
- c. nella vasca ex pre-denitro aumentare l'altezza da 4,4 a 5,4 m portando il rapporto superficie/volume inferiore a $0,2 \text{ m}^2/\text{m}^3$ (BAT 16.a.1)
- d. azione di compensazione sui liquami per i quali non è economicamente possibile effettuare azioni di copertura,

C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE

L'assetto impiantistico proposto dal gestore utilizza uno schema produttivo assodato che nel tempo si è ottimizzato anche dal punto di vista ambientale.

C3.1 - Confronto con le BAT

Il gestore ha confrontato in maniera puntuale l'allevamento oggetto di riesame con quanto previsto dalla Decisione di esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017, riportante le BAT Conclusions relative all'attività di allevamento intensivo di suini, per le quali, relativamente agli impianti esistenti.

Si riporta di seguito la tabella di confronto con le valutazioni dell'A.C.

BAT 1. Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda **tutte le seguenti caratteristiche**

SGA	Valutazioni in relazione all'applicazione
<ol style="list-style-type: none">1. impegno della direzione (...);2. definizione di una politica ambientale (...);3. pianificazione e attuazione delle procedure (...);4. controllo delle prestazioni (...)5. riesame del sistema di gestione ambientale (...);6. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;7. considerazione degli impatti ambientali (...);8. analisi comparativa settoriale (...);9. piano di gestione del rumore;	<p>Applicata - Vedi Allegato SGA sino a 5 dipendenti, agli atti</p> <p>In merito al piano di gestione rumore e odori fare riferimento alla BAT 9, 11 e 12</p>

10. piano di gestione degli odori	
-----------------------------------	--

BAT 2. Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di **tutte le tecniche** qui di seguito indicate

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ubicare correttamente l'impianto/l'azienda agricola e seguire disposizioni spaziali per: -ridurre il trasporto di animali e materiali; -garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione; -tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti; -tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola; -prevenire l'inquinamento idrico.	Applicata - La gestione dell'andirivieni dei mezzi è coordinata e gestita al fine di contenere quanto possibile il flusso dei mezzi; - l'allevamento è ubicato in zona ad alta vocazione produttiva; - l'allevamento è in sintonia e compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti; - la gestione dell'allevamento è svolta in conformità con quanto previsto dalla normativa ambientale, con particolare riferimento alla determina AIA vigente e al Reg. regionale in n.3 del 2017.
b	Istruire e formare personale :	Applicata - L'attività di formazione verrà svolta regolarmente con frequenza periodica. Si veda la BAT1
c	Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici.	Applicata - In azienda è presente un piano di emergenza (vedi SGA Bat 1)
d	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature.	Applicata - L'azienda esegue regolarmente interventi di manutenzione su impianti e strutture. (vedi SGA - BAT1)
e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	Applicata - Gli animali morti vengono raccolti e stoccati in cella frigorifera fino al momento del conferimento al trasportatore autorizzato.

BAT 3. Per ridurre l'**azoto totale escreto** e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta N-equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili.	Applicata
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata Ingrasso alimentazione in 3 fasi dai 30 ai 160 ed in 2 fasi dai 7 ai 30 kg. Il mangimista ha predisposto copia delle analisi dei mangimi somministrati per ciascuna fase di allevamento
c	Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	Applicata. Alimentazione a ridotto tenore proteico con integrazione di aminoacidi essenziali di sintesi.
	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale	Non applicata.

d	escreto	
---	---------	--

Parametro	Specie animale	Kg N escreto/posto animale/anno (1)	Totale azoto escreto associato alle BAT Kg N escreto/posto animale/anno
Totale azoto escreto, come N	Suini da ingrasso	11,2	7,0 -13,0
Totale azoto escreto, come N	Suinetti	2,0	1,5 - 4,0

(1) Programma Regione Veneto - Università di Padova.

BAT 4. Per ridurre il **fosforo totale** escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata
b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	Applicata - presenza enzima fitasi
c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Applicata. Nei mangimi in ingresso sono presenti fosfato mono e bicalcico

Parametro	Specie animale	kg P ₂ O ₅ escreta/posto animale/anno (1)	Intervallo in kg P ₂ O ₅ totale escreta associato alla BAT /posto animale/anno
Fosforo totale escreto, espresso come P ₂ O ₅	Suini da ingrasso	5,7	3,5-5,4
Fosforo totale escreto, espresso come P ₂ O ₅	Suinetti	0,43	1,2 - 2,2

(1) Programma Regione Veneto - Università di Padova.

BAT 5. Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Registrazione del consumo idrico.	Applicata -Presenza di contatore d'acqua. La registrazione dei consumi avviene con periodicità semestrale
b	Individuazione e riparazione delle perdite.	Applicata - Giornalmente si provvede all'ispezione dei locali di stabulazione e si provvede alle eventuali riparazioni
c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Applicata. Lavaggio ad alta pressione
d	Scegliere e usare attrezzature adeguate per la categoria di animale specifica garantendo acqua ad libitum	Applicata. L'acqua viene fornita ad libitum tramite succhiotti
e	Verificare/adequare periodicamente la calibrazione delle attrezzature per l'acqua potabile	Non applicata
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia	Non applicata

BAT 6. Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	Applicabile. L'azienda non produce acque reflue. In allevamento le operazioni di carico/scarico suini solo in appositi corridoi di limitata dimensione dove si provvede alla loro tempestiva pulizia
b	Minimizzare l'uso di acqua	Applicata. Vengono usati pulivapor per le pulizie
c	Separare l'acqua piovana non contaminata da flussi di acque reflue da trattare	Non applicata.

BAT 7. Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Drenaggio delle acque reflue verso contenitore apposito o un deposito di stoccaggio liquame	Applicata. Le acque reflue sono solo quelle di lavaggio di stabulazioni ed attrezzature, avviate ai bacini di stoccaggio
b	Trattare le acque reflue	Non applicabile in quanto non sono presenti acque reflue
c	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carbotte, iniettore ombelicale	Non applicabile in quanto non sono presenti acque reflue

BAT 8. Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza	Non applicato
b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria	Non applicato
c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o soffitti dei ricoveri zootecnici	Applicata. Presente in tutti i ricoveri sia nelle pareti che nelle coperture a tetto
d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Applicata - Uso di sistemi di illuminazione a basso consumo a led
e	Impiego di scambiatori di calore	Non applicato
f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore	Non applicato
g	Ricupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combi-deck)	Non applicato
h	Applicare la ventilazione naturale	Non applicato

BAT 9. - Emissioni sonore - la relazione DIA esclude trattasi di insediamento con probabile o comprovato inquinamento acustico.

E' stata predisposta specifica dichiarazione da parte di tecnico abilitato in acustica senza evidenziare particolari problemi. L'attività dell'allevamento rispetta la zonizzazione acustica comunale, negli anni non si sono mai verificati incidenti sonori. Eventuali attività migliorative per la gestione dell'allevamento saranno valutate anche per gli effetti sulla compatibilità acustica. Il miglioramento e/o mantenimento del clima acustico è anche oggetto del SGA di cui alla BAT1. L'allevamento rientra nella categoria degli "Allevamenti non rumorosi lontano da punti sensibili"

BAT 10. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate tra azienda e recettori sensibili	Applicata. L'ubicazione è conforme ai vigenti strumenti urbanistici
b	Ubicazione delle attrezzature	Non applicata
c	Misure operative: i - chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, particolare durante l'erogazione del mangime; ii - apparecchiature utilizzate da personale esperto; iii - assenza di attività rumorose durante la notte e i fine settimana, se possibile; iv - disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; v - funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime; vi - mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori.	Applicata i - chiusura delle porte iii - assenza attività rumorose durante la notte
d	Apparecchiature a bassa rumorosità	Non applicata
e	Apparecchiature per il controllo del rumore	Non applicata
f	Procedure antirumore	Non applicata

BAT 11. Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche: <ol style="list-style-type: none"> 1. usare lettiera più grossolana; 2. applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polvere; 3. applicare alimentazione ad libitum; 4. usare mangime umido, in forma di pellet o con sostanze oleose o leganti; 5. munire di separatori di polvere i depositi di mangime secco; 6. progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria 	3: Applicata: l'alimentazione, a volontà razionata, può essere equiparabile ad una razione ad libitum 4: Applicata - La tipologia di razionamento applicata in allevamento consiste nell'utilizzo di mangime con rapporto con acqua di 1:6,2. Dove si alimenta a secco si utilizza mangime sfarinato. Il trasporto del mangime avviene attraverso coclee chiuse

b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche: <ol style="list-style-type: none"> 1. nebulizzazione d'acqua; 2. nebulizzazione di olio; 3. ionizzazione 	Non applicata
c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria quale: <ol style="list-style-type: none"> 1. separatore d'acqua; 2. filtro a secco; 3. scrubber ad acqua; 4. scrubber con soluzione acida; 5. bioscrubber; 6. sistema di trattamento ad aria a due o tre fasi; 7. biofiltro 	Non applicata:

BAT.12 - Emissione di odori - applicabile ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.

Non sono stati né segnalati né verificati casi comprovati di odori molesti presso i recettori sensibili, come vengono definiti dalla decisione della Commissione 302/2017. In riferimento a quanto sopra esposto il Gestore AIA dell'allevamento dichiara che in prossimità dell'allevamento non sono presenti recettori sensibili come definito dalla Dec. Comm.EU 2017/302. L'applicazione della BAT è verificabile al capitolo 8 del SGA .

BAT 13. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola e i recettori sensibili	Applicata conformemente agli strumenti urbanistici vigenti
b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: <ol style="list-style-type: none"> 1. mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti; 2. ridurre le superfici di emissione degli effluenti di allevamento; 3. rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno; 4. ridurre la temperatura dell'effluente e dell'ambiente interno; 5. diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento; 6. mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera 	Applicato 1. Dove presente la stabulazione con corridoi esterni permette di mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti.
c	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta con una delle seguenti tecniche: <ol style="list-style-type: none"> 1. aumentare l'altezza dell'apertura di uscita; 2. aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale; 3. collocare barriere esterne per creare turbolenze; 4. aggiungere coperture di deflessione sulle aperture; 5. disperdere l'aria esausta sul lato opposto al recettore sensibile; 6. allineare l'asse del colmo di un edificio in posizione 	Non applicata

	trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento	
d	Uso di un sistema di trattamento aria quale: 1. bioscrubber; 2. biofiltro; 3. sistema di trattamento aria a due o tre fasi	Non applicata
e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti o una loro combinazione: 1. coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio; 2. localizzare il deposito considerando la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (alberi, barriere naturali) 3. minimizzare il mescolamento del liquame	3: Applicato. La gestione degli effluenti dell'allevamento prevede di ridurre al minimo il rimescolamento.
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche: 1. digestione aerobica ; 2. compostaggio dell'effluente solido; 3. digestione anaerobica	Non applicata
g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione: 1. spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame 2. incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile	Applicata - La gestione degli effluenti di allevamento è effettuata con diverse tecniche: <ul style="list-style-type: none"> ● 50 % a iniezione +/- profonda ● 50 % per bande a raso.

BAT 14. Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre il rapporto tra l'area della superficie emittente ed il volume del cumulo di effluente solido	Applicato In allevamento il solido derivato dal trattamento del liquame è accumulato in una platea circolare sottostante al vaglio, confinato da assi in legno dell'altezza di circa 2,5 m.
b	Coprire i cumuli di effluente solido	Non applicato
c	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone	Non applicato

BAT 15. Per prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone	Non Applicato
b	Usare un silos in cemento per lo stoccaggio del solido	Non applicato
c	Stoccare il solido su pavimentazione solida con sistema di drenaggio	Applicato L'effluente palabile è stoccato in una platea con fondo impermeabile in cemento armato e pareti in legno per permettere lo sgrondo, in apposito canale di scolo, dell'effluente liquido in eccesso

d	Struttura che garantisca lo stoccaggio nei periodi di non utilizzo in campo	Applicato Il solido derivato dal trattamento del liquame grezzo è accumulato in una platea impermeabile aperta, avente una superficie sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.
e	Solido in cumuli a piè di campo lontano da corsi d'acqua	Non applicato

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame (**vasche**), la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Stoccare il liquame in strutture: <ol style="list-style-type: none"> 1. ridurre il rapporto area/volume; 2. ridurre la velocità del vento sulla superficie libera; 3. Minimizzare il rimescolamento del liquame 	a.3: Applicata. La gestione degli effluenti dell'allevamento prevede di ridurre al minimo il rimescolamento.
b	Coprire il deposito del liquame con: <ol style="list-style-type: none"> 1. coperture rigide; 2. Coperture flessibili; 3. coperture galleggianti <ul style="list-style-type: none"> - (...) - paglia 	b.3: Applicata parzialmente. La copertura galleggiante con paglia su vasca in cemento ex sedimentatore. Applicata compensazione
c	Acidificazione del liquame	Non applicata

BAT 17. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dai **lagoni** la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Minimizzare il rimescolamento del liquame	Applicata. La gestione dell'allevamento prevede di ridurre al minimo la movimentazione dei liquami.
b	Coprire la vasca in terra con copertura rigida o flessibile ; Copertura galleggiante quali: <ul style="list-style-type: none"> - fogli di plastica flessibili - materiali leggeri alla rinfusa - crostone naturale - paglia - (...) 	Applicata compensazione

BAT 18. Per ridurre le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Utilizzare depositi in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche	Non applicato
b	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare i liquami durante i periodi in cui lo spandimento	Applicato

	agronomico non è possibile	
c	Costruire strutture ed attrezzature a tenuta stagna per raccolta e trasferimento liquame.	Non applicato
d	Stoccare i liquami in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili.	Applicato. Le lagune sono rivestite con geomembrana e collaudate come previsto dal Regolamento Reg. 3 del 15/12/2017
e	Installare un sistema di rilevamento delle perdite del liquame	Non applicato
f	Controllare almeno una volta ogni anno l'integrità strutturale dei depositi.	Applicato. La gestione dell'allevamento prevede che <u>annualmente</u> venga verificata <u>visivamente</u> l'integrità strutturale dei lagoni; ogni 10 anni si effettuerà il collaudo di rito.

BAT 19. Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Separazione meccanica del liquame tramite: -separatori di decantazione a centrifuga; -coagulazione-flocculazione; -separatori mediante setacci; -filtro-pressa.	Applicata - in Azienda viene già attuato un Sistema di trattamento dei liquami attraverso un vibrovaglio esistente a bassa efficienza
b	Digestione anaerobica in impianto di biogas	Non applicata
c	Tunnel esterno di essiccazione	Non applicata
d	Digestione aerobica (aerazione) del liquame	Non applicata
e	Nitrificazione-denitrificazione del liquame	Non applicato
f	Compostaggio dell'effluente solido	Non applicata

BAT 20. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione: - il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo - le condizioni climatiche - il drenaggio e l'irrigazione del campo - la rotazione colturale - le risorse idriche e zone idriche protette	Applicata. La comunicazione effluenti dell'allevamento è costantemente aggiornata in funzione della disponibilità dei terreni e delle eventuali variazioni intervenute nella gestione dell'allevamento. Lo spandimento agronomico è effettuato nel rispetto del Regolamento Regionale n.3 del 15.12.17 e smi; pertanto la gestione degli effluenti è riscontrabile attraverso il registro effluenti ed il PUA.
b	Tenere una distanza sufficiente tra i campi su cui si applicano	Non applicata

	effluenti di allevamento e: 1. zone a rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi ecc; 2. proprietà limitrofe (siepi incluse)	
c	Evitare lo spandimento di effluenti se vi è giustificato rischio di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se: 1. il campo è inondato, gelato, innevato; 2. le condizioni del suolo in combinazione con la pendenza del campo e/o drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso; 3. il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste	Applicata
d	Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.	Non applicata
e	Distribuire i reflui nei momenti di maggiore assorbimento delle colture	Applicata. Come da PUA
f	Controllare i campi regolarmente per identificare segni di deflusso	Non applicata
g	Garantire un buon accesso agli effluenti senza generare perdite	Non applicata
h	Controllare i macchinari per lo spandimento	Non applicata

BAT 21. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Diluizione del liquame e distribuzione in irrigazione a bassa pressione	Non applicato
b	Spandimento a bande applicando una delle seguenti tecniche: 1. Spandimento a raso in strisce 2. Spandimento con scarificazione	1. Applicato al 50 % dei liquami.
c	Iniezione superficiale	Non applicata
d	Iniezione profonda (solchi chiusi)	Applicata al 50% dei liquami Le distribuzioni sono fatte avvalendosi del servizio di terzisti. Quando la distribuzione degli effluenti è effettuata con carbotte dotato di interruttore in assenza di coltura l'incorporazione degli effluenti è contestuale, e quindi entro le 4 ore. I sistemi utilizzati sono ad ancora classica o con micro ancore (a minore profondità) comunque garantendo l'assenza di liquame in superficie).
e	Acidificazione del liquame	Non applicata

BAT 22. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare una o una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

La gestione degli effluenti di allevamento è effettuata con diverse tecniche. Gli effluenti vengono distribuiti sia con la coltura in atto che in presemina. L'interramento non è possibile con l'impiego della botte e del rotolone in caso di

coltura in atto. Mentre in assenza di coltura l'incorporazione degli effluenti è garantita, entro le 4 ore, con aratura o altre attrezzature tipo erpici. Tale attività è effettuata con mezzi propri o dal terzista, compatibilmente con le disponibilità di risorse umane e macchinari, comunque entro le 12 ore.

Parametro	Intervallo tra spandimento e incorporazione nel terreno in ore
Distribuzione con interrimento immediato (solco chiuso o aperto) 100% liquame	0 -4 (*) Con questi sistemi di interrimento è immediata

(*) Il limite superiore può arrivare a 12 ore se, ad esempio, non sono disponibili risorse umano e macchinari

BAT 23 - Emissioni provenienti dall'intero processo

	Valutazioni in relazione all'applicazione
Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	Applicata - Da Capi Potenzialità massima BAT TOOL: 24,424 t di NH₃ contro 50,019 t di NH₃

BAT 24. La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Applicata Da: Programma di calcolo della Regione Veneto. Ingrasso: Numero fasi alimentari: 3 Pg media nei mangimi: 12,6 Rapporto mangime:acqua: 1:6,25 N escreto kg/capo/anno: 11,7 P₂O₅ escreta kg/capo/anno: 5,6 Suinetti Numero fasi alimentari:2 Pg media nei mangimi: 16,27 N escreto kg/capo/anno: 2,03 P₂O₅ escreta kg/capo/anno: 0,43 Frequenza: almeno 1 volta l'anno
b	Stima mediante analisi degli effluenti per il contenuto totale di azoto e fosforo	Non applicata

BAT 25. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento	Applicata Programma calcolo BAT-TOO Plus Vedi copia BAT TOOL Plus allegata
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca ed il tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO,	Non applicata

	nazionali o internazionali, o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	
c	Stima mediante i fattori di emissione	Non applicata

BAT 26. La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.

Non sono stati né segnalati né verificati casi comprovati di odori molesti presso i recettori sensibili, come vengono definiti dalla decisione della Commissione 302/2017. In riferimento a quanto sopra esposto il Gestore AIA dell'allevamento dichiara che in prossimità dell'allevamento non sono presenti recettori sensibili come definito dalla Dec. Comm. EU 2017/302.

BAT 27. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Descrizione	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (metodo EN o altri tipo ISO)	Non applicata
b	Stima mediante i fattori di emissione.	Si sono individuati quale coefficiente da impiegare : <ul style="list-style-type: none"> ● suini all'ingrasso: 0,24 Kg/capo/anno; (Tratto dal BReF comunitario, pag. 692 table 4.222).

BAT 28. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Non applicabile in quanto in allevamento non sono presenti sistemi di trattamento dell'aria.

BAT 29. La BAT consiste nel **monitoraggio** dei seguenti parametri di processi **almeno una volta ogni anno.**

	Parametro	Descrizione	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Consumo idrico.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere monitorati distintamente	Applicata La verifica e la registrazione è effettuata semestralmente.
b	Consumo di energia elettrica.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Applicata La verifica è mensile e la registrazione è effettuata annualmente
c	Consumo di carburante.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Applicata La verifica e la registrazione è effettuata annualmente
d	Numero di capi in entrata e in uscita, (nascite e morti comprese).	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	Applicata La verifica e la registrazione è effettuata annualmente.
e	Consumo di mangime.	Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.	Applicata La verifica e la registrazione è effettuata secondo le cadenze di carico.

f	Generazione di effluenti di allevamento	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	Applicata La verifica e la registrazione in base al PUA.
---	---	--	--

CONCLUSIONI SULLE BAT PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI

EMISSIONI di AMMONIACA provenienti dai RICOVERI zootecnici per suini

BAT 30. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Parametro	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Una delle seguenti tecniche, che applicano uno dei seguenti principi o una loro combinazione: i) Ridurre le superfici di emissione di ammoniaca; ii) Aumentare la frequenza di rimozione del liquame verso il deposito esterno di stoccaggio; iii) separazione dell'urina dalle feci; iv) mantenere la lettiera pulita e asciutta Seguono 16 possibili applicazioni tra le quali: 5.Fossa di dimensioni ridotte per l'effluente di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato).	Applicata - Nei ricoveri n° 3 e 11 pur in presenza di una fossa poco profonda con soglia di trascinamento, si associa come tecnica 30.a.0. - Nei ricoveri n° 1, 4, 6, 7 e 9 si attua la pulizia della corsia di defecazione esterna tramite cassoni a ribaltamento modificati: trattasi di cannette forate con immissione di acqua tramite sistema di temporizzazione; si ritiene che tale tecnica consenta un minore utilizzo di acqua e che sia assimilabile alla BAT 30.a.4, "rimozione frequente del liquame mediante ricircolo". - Nel ricovero n° 12 con pavimentazione parzialmente fessurata interna; tecnica di riferimento 30.a.2
b	Raffreddamento del liquame	Non applicata
c	Sistemi di trattamento aria quali: 2. 3. scrubber con soluzione acida; 4. sistemi di trattamento aria a 2 o 3 fasi; 5. bioscrubber	Non applicata
d	Acidificazione del liquame	Non applicata
e	Uso di sfere galleggianti nel canale degli effluenti	Non applicata

BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca proveniente da ciascun ricovero zootecnico

Considerando che i ricoveri e le modalità di allevamento sono del tutto paragonabili, si indica un solo dato riferibile ai capannoni presenti come riportato in BAT TOOL Plus

Fasi	Dato emissivo aziendale KgNH ₃ capo/anno	BAT AEL Kg NH ₃ capo/anno	BAT AEL allevamento esistente Kg NH ₃ capo/anno
Suini all'ingrasso (>30Kg)	1,39	0,1-2,6	-
Suini ingrasso Ricovero 12	0,81	0,1-2,6	
Suini ingrasso Ricovero 6	1,43	0,1-2,6	
Lattinzoli Ricovero 3, 11	0,47	0,03-0,7	

C.3.1.1 Valutazioni aggiuntive in merito all'applicazione delle BATC

Nessuna valutazione specifica

C.3.1.2 Valutazioni in merito alle emissioni diffuse

Descrizione delle eventuali criticità emerse

Il liquame prodotto è sottoposto per il 100% a trattamento di separazione solido/liquido tramite vibrovaglio a bassa efficienza. Ciò comporta la presenza di liquame in cui non è più possibile attendersi la formazione di un crostone naturale.

La situazione riscontrata rende necessaria la presentazione di un piano di adeguamento che specifichi le ulteriori modalità di abbattimento dell'ammoniaca come riportato nelle BAT 16.b (parte) e 17.b

C.3.1.3 Valutazioni aggiuntive in merito alle emissioni diffuse di ammoniaca e stima complessiva delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da stoccaggio per la mancata completa applicazione delle BAT 16.b (parte) e 17.b sui lagunaggi.

Sulla base della potenzialità effettiva e dai calcoli effettuati con BAT-TOOL Plus, la stima delle emissioni provenienti dai trattamenti, dagli stoccaggi e dalle distribuzioni in campo, con riferimento alla situazione attuale (senza la formazione del crostone in quanto presente la separazione a bassa efficienza e senza copertura) sui bacini in terra n° 1, 2, 3 e sulle vasche in cemento dell'ex- sistema di depurazione - a parte la vaschetta dell'ex sedimentatore dove si applica la copertura con paglia che riguarda meno dell'1% del liquame prodotto - è di **15.180 kg NH₃/anno**; il requisito minimo per l'attuazione della BAT, ipotizzando di avere la formazione di crostone sul 100% degli stoccaggi (BAT 16.b.3 e 17.b) e di attuare la più semplice delle BAT in fase di distribuzione (BAT 21.b.1), è di **17.027 kg NH₃/anno**.

Si premette che l'Azienda nonostante le numerose richieste di preventivo inviate alle Ditte specializzate in coperture di bacini, ha ottenuto riscontro solo da una di esse.

Da quanto emerso dal preventivo ricevuto si è ipotizzato di posizionare una copertura in film plastico di polietilene a bassa densità rinforzato con rete in poliesteri per l'intera superficie coperta dai lagoni con un costo complessivo previsto di circa 145.250 euro + IVA.

Considerato l'importante esborso monetario prospettato per la realizzazione di diversi sistemi di copertura e preso atto della specifica relazione predisposta, il tecnico **propone una compensazione spostando le maggiori emissioni dai lagoni a riduzione dell'emissione in fase di spandimento utilizzando sistemi di distribuzione più performanti**. Con i sistemi proposti nel presente documento trattare tutto il liquame prodotto su vibrovaglio a bassa efficienza e spandimento per il 50% dei liquami a bande a raso con incorporazione entro le 12 ore e 50% tramite iniezione più o meno profonda a solco chiuso, si ottiene una produzione di 15.180 kg NH₃/anno contro una produzione minima stimata in 17.027 kg NH₃/anno. Il risparmio stimato rispetto all'applicazione delle BAT di minima è di **1.847 kg NH₃/anno**

Stante quanto dichiarato si ritiene che il risparmio in kg NH₃/anno dovuto alla formazione di crostone naturale su tutti i bacini, sia lagoni che vasche in cemento, sia più che compensato attuando le sopra menzionate tecniche di spandimento liquami in campo.

C.3.2 Valutazioni istruttorie dell'A.C.

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C. 3.2.11 Piano di Monitoraggio e Controllo e raccomandazioni

Nell'ambito del presente riesame dell'AIA viene ridefinito il Piano di Monitoraggio a carico del gestore ed il Piano di controllo a carico del Servizio Territoriale di Arpae di Parma. Il dettaglio con tutte le voci da monitorare è riportato nella successiva sezione prescrittiva D3.

C. 3.2.12 - Valutazioni conclusive (paragrafo facoltativo)

Nell'istruttoria non sono emerse né criticità elevate, né particolari effetti cross-media che richiedono l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore o di adeguamenti. La valutazione delle esalazioni maleodoranti sarà intrapresa solo in caso di necessità come già riportato in BAT 12.

Per meglio valutare le azioni e le scelte formulate da parte del proponente e da parte dei valutatori, in calce al presente atto si allega la documentazione tecnica derivanti dai conteggi effettuati dai tecnici di Arpae che confermano sostanzialmente le informazioni fornite dai tecnici di parte:

1. copia Bat Tool Plus al 02/2022;
2. copia programma di calcolo Regione Veneto (Univ. Padova) al 02/2022;

Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria, risulta che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Agenzia) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.

D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'installazione e la sua gestione risultano allineati alla BATc di settore "Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15 febbraio 2017 "che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio".

D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 Finalità

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento di suini come identificato alla sezione informativa A2 sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa). Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C.3.1 secondo le modalità e le tempistiche in esso enunciate
4. Qualora il Gestore modifichi la gestione degli effluenti, dovrà provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art 29 nonies del Dlgs 152/06 e smi descrivendo le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti ed i conseguenti livelli emissivi.

D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica

5. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad Arpae di Parma e Comune di Langhirano (Pr) **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
 - il bilancio dell'azoto e del fosforo escreto;
 - copia certificato analitico terreno riferito all'area omogenea sottoposta ad autoverifica.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna (Portale IPPC) nel formato deliberato con DGR 2306/2009.

Si ricorda che a questo proposito, in caso di violazioni, si applicano le **sanzioni previste dall'art. 29-quattordicesimo comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

6. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Parma e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
7. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente (entro 8 ore)** Arpae di Parma; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae.
8. Il gestore dovrà presentare ad Arpae, per l'approvazione, la proposta di monitoraggio delle acque sotterranee del suolo, nei casi disciplinati e secondo le indicazioni che verranno fornite dal Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna.
9. In caso di modifiche sostanziali, in applicazione dell'art. 4 del DM 95/2019 e richiamata la nota AIA n. 2/2019 del Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna, il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" o alla relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.
10. Deve essere conservata presso l'allevamento o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni la seguente documentazione:
 - registro dei consumi idrici;
 - registro dei consumi elettrici;
 - registro delle manutenzioni;
 - registro delle emergenze;
 - registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi);

I restanti documenti passibili di verifica in sede di ispezione programmata (formulari, DDT, fatture, documenti trasporto effluenti, ecc) dovranno essere conservati presso l'impianto o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo secondo quanto stabilito dalla normativa di settore.

D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo

11. Nella conduzione dell'attività di allevamento intensivo di suini il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri:

A) *Potenzialità Massima* per le categorie presenti presso il sito di allevamento

	n° posti
Suini ingrasso	5.241
Lattonzoli (dato NON vincolante)	4.869

B) *Produzione di Effluenti Zootecnici, Produzione di azoto al campo e Titolo dell'azoto al campo da capi mediamente allevati. Da intendersi NON come dato vincolante ma come dato indicativo (liquami + letami)*

Volume di liquame dai ricoveri m ³	27.126
Volume di reflui assimilati ai liquami m ³ (acque meteoriche)	1.428
Totale volume liquami prodotti	28.554
Azoto netto al campo kg	30.285

c) *Volumi disponibili per lo stoccaggio di effluenti zootecnici (liquami e assimilati) Lagoni in terra impermeabilizzati:*

Strutture di stoccaggio	Superficie m ²	Altezza m	Volume di stoccaggio lordo m ³	Volume di stoccaggio netto m ³	Data ultimo collaudo
Laguna 1	1.848	4	5.973	5.077	09/2016
Laguna 2	1.820	4	5.877	4.996	09/2016
Laguna 3	642	1,8	1.284	1.129	10/2021
Vasca sollevamento	-	-	10	10	06/2012
Vasca ex sedimentatore	28	2,75	77	70	06/2012
Vasca - ex pre denitro (1)	128	5,40	691	512	06/2012
Vasca - ex ossidazione	313	5,50	1.720	1.564	06/2012
Vasca - ex sedimentazione	16	6,1	107	97	06/2012
TOTALE	4.795	-	15.739	13.565	-

12. Il numero dei capi allevati > di 30 kg non deve superare il numero massimo autorizzato di **5.241**.
13. Il numero dei capi indicati nella Comunicazione di Utilizzazione agronomica non deve essere superiore al numero dei capi autorizzati col presente atto.
14. Nei ricoveri 1, 4, 6, 7 e 9 si prescrive il divieto di utilizzo dei cassoni a ribaltamento in modalità classica tenendo costantemente in azione il rubinetto di alimentazione dell'acqua.

D2.4 Emissioni in atmosfera

15. Si dovrà continuare a redigere il bilancio dell'azoto aziendale annuale secondo quanto previsto nel PMC da allegare ai report nel caso di applicazione della BAT3 (vedasi modello di calcolo dell'Università di Padova o altro sistema più accurato riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna).

16. La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera, con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, sono garantiti dal Gestore, mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche e delle BAT utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel Piano di monitoraggio e Controllo.

D.2.4.1 Emissioni diffuse e convogliate

17. Sono autorizzate le emissioni diffuse e convogliate in atmosfera, provenienti dall'installazione in esame, secondo quanto indicato nei punti successivi
18. Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti.

Tabella E1: - Ventilazione naturale

Codice Reparto (All. 3E)	Tipo di apertura	Numero aperture	Superficie totale aperture (m ²)	Regolazione
1	Finestre	26	12,06	1 superiore automatica; 1 inferiore manuale
1	Apertura al corridoio esterno	26	12,06	Manuale
3	Finestre	32	14,85	Manuale
3	Apertura al corridoio esterno	32	14,85	Manuale
4	Finestre	38	17,63	Automatica
4	Apertura al corridoio esterno	38	17,63	Manuale
6	Finestre	38	17,63	Automatica
6	Apertura al corridoio esterno	38	17,63	Manuale
7	Finestre	38	17,63	Automatica
7	Apertura al corridoio esterno	38	17,63	Manuale
9	Finestre	38	17,63	Automatica
9	Apertura al corridoio esterno	38	17,63	Manuale
11	Finestre	30	13,92	Manuale
11	Finestre	30	13,92	Automatica
12	Finestre	52	24,13	Manuale

Tabella E2: Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi

Codice Rep.to All. 3E	Sigle emissio ni (All. 3A)	Tipo ventilazione ¹	Numero Ventilato ri	Portata massima unitaria (m ³ /h)	Sistema di controllo ventilatori ²	Sistema di controllo aperture ³	Lato di emissione ⁴	Protezioni alla emissione ⁵
-----------------------	----------------------------	--------------------------------	---------------------	--	---	--	--------------------------------	--

¹ Depressione, pressione, mista.

² Manuale; on-off; computerizzato.

³ Manuale, automatico.

⁴ Nord, sud, ...

⁵ Cuffia; rete antipolvere; barriera vegetale, ...

1	E1.1	Depression e – presente inattivo	1	50.000	Da computer	Automatico	EST	Vegetazione
1	E1.2 E1.3 E1.4	Depressione	3	50.000	Da computer	Automatico	SUD	Vegetazione
1	E1.5 E1.6 E1.7	Depressione	3	50.000	Da computer	Automatico	NORD	Vegetazione
3	E3.1 E3.2 E3.3 E3.4 E3.5	Depressione	5	25.000	Da computer.	Automatico	SUD	Vegetazione
3	E3.6 E3.7 E3.8 E3.9 E3.10	Depressione	5	25.000	Da computer.	Automatico	NORD	Vegetazione
4	E4.1 E4.3 E4.2 E4.4	Depressione	4	70.000	Da computer	Automatico	SUD	Vegetazione
4	E4.5 E4.6 E4.7 E4.8	Depressione	4	70.000	Da computer	Automatico	NORD	Vegetazione
6	E6.1 E6.2 E6.3 E6.4	Depressione	4	70.000	Da computer	Automatico	SUD	Vegetazione
6	E 6.5 E6.6 E6.7 E6.8	Depressione	4	70.000	Da computer.	Automatico	NORD	Vegetazione
7	E 7.1 E7.2 E7.3 E 7.4	Depressione	4	70.000	Da computer	Automatico	SUD	Vegetazione
7	E7.5 E7.6 E7.7 E7.8	Depressione	4	70.000	Da computer	Automatico	NORD	Vegetazione
9	E9.1, E9.2, E9.3, E9.4	Depressione	4	70.000	Da computer	Automatico	SUD	Vegetazione
9	E9.5 E9.6 E9.7 E9.8	Depressione	4	70.000	Da computer.	Automatico	NORD	Vegetazione

11.1	E11/1.1 E11/1.2 E11/1.3 E11/1.4 E11/1.5 E11/1.6	Depressione	6	70.000	Da computer	Automatico	SUD	Vegetazione
	E11/1.7E 11/1.8 11/1.9 11/1.10 11/1.11 11/1.12	Depressione	6	70.000	Da computer	Automatico	NORD	Vegetazione
11.2	E11/2.1 E11/2.2 E11/2.3 E11/2.7	Depressione	4	70.000	Da computer	Automatico	SUD	Vegetazione
11.2	E11/2.4 E11/2.5 E11/2.6 E11/2.8	Depressione	4	70.000	Da computer.	Automatico	NORD	Vegetazione
12	E12.1	Depressione	1	70.000	Da computer	Automatico	EST	Vegetazione
12	E12.2 E12.3 E12.4	Depressione	3	70.000	Da computer	Automatico	SUD	Vegetazione
12	E12.5, E12.6 E12.7	Depressione	3	70.000	Da computer	Automatico	NORD	Vegetazione
18	E18.1 E18.2	Depressione	2	1.000	Da computer	Automatico	SUD	Vegetazione

Tabella E3 - Prossimità di siti sensibili (distanza minima dal perimetro dei capannoni, delle concimaie o dei lagoni)

Edifici abitativi isolati(n°)		Fabbricati produttivi o di servizio (n°)		Nuclei o centri abitati (n°)	
A meno di 100 m	A meno di 500 m	A meno di 100 m	A meno di 500 m	A meno di 100 m	A meno di 500 m
0	3	0	1	0	0

Tabella E8- Altre emissioni

Silos mangimi					Generatori di emergenza	
Sigla emissione	N° capanno	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni di polveri	Sigla emissione	Alimentazione
DS-E1	1-3-11-12	Giornaliero	Elevatore	Scarico diretto pulizia quotidiana	E17 GE	Gasolio
DS-E2	4-6-7-9	Giornaliero	Cocle	Scarico diretto pulizia quotidiana		

DS-E3	1	Giornaliero	Nastro trasportatore	Scarico diretto pulizia quotidiana		
DS-E4		AL MOMENTO NON UTILIZZATO	Nastro trasportatore	SCARICO DIRETTO		
DS-E5		AL MOMENTO NON UTILIZZATO	Nastro trasportatore	SCARICO DIRETTO		
DS-E6	12	Giornaliero	Nastro trasportatore	Scarico diretto pulizia quotidiana		
DS-E7		AL MOMENTO NON UTILIZZATO	Nastro trasportatore	SCARICO DIRETTO		
DS-E8	3	Giornaliero	Nastro trasportatore	Scarico diretto pulizia quotidiana		
DS-E9	11	Giornaliero	Nastro trasportatore	Scarico diretto pulizia quotidiana		
DS-E10		AL MOMENTO NON UTILIZZATO	Nastro trasportatore	Scarico diretto		
DS-E11	4-9	Di riserva che al bisogno occasionale alimenta 12-13-15 Solitamente vuoto	Nastro trasportatore	Scarico diretto		
DS-E12	9-impiant o broda	Giornaliero	Nastro trasportatore	Scarico diretto pulizia quotidiana		
DS-E13	9-impiant o broda	Giornaliero	Nastro trasportatore	Scarico diretto pulizia quotidiana		
DS-E14	4-9	Di riserva che al bisogno occasionale alimenta 12-13-15 Solitamente vuoto	Nastro trasportatore	Scarico diretto pulizia quotidiana		
DS-E15	4-Impiant o broda	Giornaliero	Nastro trasportatore	Scarico diretto pulizia quotidiana		
DS-E16	6-7	Di riserva che nei giorni festivi alimenta 6-7-- 17-18	Nastro trasportatore	Scarico diretto pulizia quotidiana		

DS-E17	6-7-Impianto broda	Giornaliero	Nastro trasportatore	Scarico diretto pulizia quotidiana		
DS-E18	6-7-Impianto broda	Giornaliero	Nastro trasportatore	Scarico diretto pulizia quotidiana		

Emissioni diffuse:

19. Ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare l'azoto e il fosforo escreti (rif. prescrizione n. 15) e le emissioni in atmosfera di ammoniaca prodotte dal numero medio di capi allevati nell'anno solare. Ai fini del calcolo si potrà utilizzare il BAT-Tool Plus o altro strumento riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna, esplicitando in ogni caso nel report annuale il metodo di calcolo utilizzato e i dati di input. Resta fermo che lo stesso criterio dovrà essere seguito ai fini della dichiarazione PRTR (DPR 157/2011) da parte di coloro che sono soggetti a tale adempimento.
20. Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore ai BAT-AEL riportati nella tabella seguente per ogni categoria

Categoria di capi allevati	BAT-Tool Plus - AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/anno)	Limite del BAT - AEL (Kg NH ₃ /posto animale/anno)
Suini all'ingrasso (>30Kg)	1,33	0,1-2,6
Lattanzoli Ricovero 3, 11	0,47	0,03-0,7 (*)

(*) Deroga per esistenti con fossa profonda

21. il gestore al fine di dimostrare il rispetto dei limiti riportati nella tabella suddetta deve inviare ad ARPAE di Parma annualmente (in occasione del report annuale) specifica relazione esplicitando il metodo di calcolo effettuato.

Emissioni di polveri

22. Il gestore dell'installazione deve utilizzare modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. Resta fermo che al fine di determinare il valore di PM10 emesse dall'impianto per il popolamento dell'inventario a supporto del Piano Regionale della qualità dell'aria, a carico di Arpae, si è individuato quale coefficiente da impiegare:
 - suini all'ingrasso: **0,24 Kg/capo/anno;**

Emissioni di odori

23. Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verificano problematiche legate alla diffusione di odori, ovvero tale allevamento o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe, la Ditta dovrà presentare un progetto di adeguamento dell'impianto alla BAT 12. Tale progetto dovrà essere realizzato entro il termine prescritto nel documento di presa d'atto dell'Arpae-SAC competente per territorio.

24. Compatibilmente con il riparto colturale riportato nel PUA, la distribuzione dei liquami utilizzati annualmente su suolo agricolo, dovrà avvenire **per il 50% con carro botte dotato di interratore o microinterratore a solco chiuso e per il restante 50% dei liquami per bande a raso con interrimento, senza colture in atto, entro le 12 ore. La parte separata solida sarà distribuita con specifica attrezzatura ed interrata entro le 4 ore o, se effettuato da conto terzi, entro le 12 ore. Non sono consentite altra forma di distribuzione se non con emissioni ammoniacali ugualmente o più performanti.**

D.2.5 Scarichi e prelievo idrico

D.2.5.1 Scarichi

25. La presente AIA non autorizza alcun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive (quindi, è **vietato qualsiasi scarico di acque reflue non previamente autorizzate**).

Manutenzione delle strutture e degli impianti

26. Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilive adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, garantendo un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

D.2.5.2 Prelievi idrici

27. Resta fermo che il prelievo di acqua da pozzi deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione d'acqua pubblica (competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni Arpae di Parma).
28. Il contatore volumetrico deve essere mantenuto sempre funzionante ed efficiente; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpae di Parma

D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee

Gestione effluenti

29. Fermo restando che la presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica, che restano pertanto soggette alla Comunicazione di cui alla disciplina di settore, il Gestore effettua la corretta gestione degli effluenti zootecnici al fine della protezione del suolo. In particolare:
- la distribuzione degli effluenti zootecnici utilizzati annualmente su suolo agricolo, sarà effettuata **per il 50% con carro botte dotato di interratore o microinterratore a solco chiuso e per il restante 50% dei liquami per bande a raso con interrimento, senza colture in atto, entro le 12 ore; la parte separata solida sarà distribuita con specifica attrezzatura ed interrata entro le 4 ore o, se effettuato da conto terzi, entro le 12 ore;**
 - ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017 e smi e il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo delle emissioni in atmosfera (ammoniaca e metano) prodotte dai capi realmente allevati (DPR 157/2011).

Lagoni e/o vasche di stoccaggio

30. Ogni anno, entro il 15 novembre, i lagoni aziendali dovranno essere liberi da liquami almeno per un volume pari al liquame prodotto in 120 giorni, oltre il volume di franco di sicurezza.
31. La scansione del registro degli spandimenti dovrà essere allegata ai report trasmessi annualmente.

32. La rimozione del liquame all'atto degli spandimenti dovrà essere effettuata in modo da rimuovere anche la frazione densa depositatasi sul fondo dei contenitori al fine di evitare la riduzione della capacità di stoccaggio.
33. I lagoni di stoccaggio liquami devono essere sottoposti a verifica di tenuta periodica ogni 10 anni, attestata da una relazione a firma di tecnico abilitato entro lo scadere della periodicità fissata nella successiva Tabella. Tale relazione per le vasche con copertura calpestabile, dovrà comprendere anche la verifica della portanza dei solai.

Tabella – Verifiche di tenuta

Struttura di contenimento	Data dell'ultimo collaudo	Data di scadenza per la presentazione della relazione di collaudo all'Autorità competente
1 e 2 Lagune in terra	09/2016	09/2026
3 Laguna in terra	10/2021	10/2031
Vasche ex depuratore	06/2012	06/2022

Stoccaggio dei combustibili agricoli e dei liquami

34. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione, rifiuti, vasche per acque destinate al recupero, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.
35. I serbatoi fuori terra per lo stoccaggio dei combustibili agricoli del gasolio (DG1 da 1 m³ per emergenza e DG3 da 3 m³ per autotrazione) debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche. Resta fermo il rispetto delle norme in materia di prevenzione incendi.
36. Le cisterne del gasolio fuori terra DG2 da 25 m³, DG4 da 1 m³ e DG5 da 3m³ non possono essere utilizzate e sono da considerarsi in disuso; qualora si intenda utilizzarle si effettuerà specifica comunicazione all'Ente di controllo. Non sono presenti cisterne interrato.
37. Tenuto conto della compensazione tra emissioni di ammoniaca dai lagoni/vasche con presenza di liquame vibrovagliato con più performanti modalità di distribuzione dei reflui, lo stoccaggio delle deiezioni in azienda dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:
- lagone e vasche con presenza di liquami previo passaggio in vibrovaglio;
 - per l'incompleta copertura vasche liquami (BAT 16.b) e lagune (BAT 17.b) si effettua COMPENSAZIONE in fase di spandimento dei liquami.

D2.7 Emissioni sonore

38. Il Gestore deve:
- a. rispettare i limiti di immissione differenziali presso i ricettori abitativi individuati (Periodo Diurno: 5 dB / Periodo Notturno: 3dB);
 - b. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
 - c. provvedere ad effettuare una previsione/valutazione di impatto acustico/certificazione da parte di TCA, nel caso di modifiche che intervengano aumentando la potenza sonora dei macchinari installati o incrementando le sorgenti sonore presenti (ad esempio sostituzione delle specie allevate con specie più rumorose);

D2.8 Gestione dei rifiuti

39. I rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del Deposito temporaneo di cui all'art. 185 bis, nelle aree opportunamente identificate (Planimetria TAV 02 "ELABORATO PLANIMETRICO DELLE EMISSIONI" del 02/02/2022).
40. I rifiuti liquidi devono essere depositati in contenitori a tenuta e, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato nelle aree opportunamente identificate (Planimetria TAV 02 "ELABORATO PLANIMETRICO DELLE EMISSIONI" del 02/02/2022).

D2.9 Gestione effluenti

41. Il trasporto degli effluenti zootecnici tramite la rete viaria pubblica principale, deve essere accompagnato da una copia della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica e da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:
 - a. gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
 - b. la natura, quantità e tipologia degli effluenti;
 - c. il titolo in azoto;
 - d. l'identificazione del mezzo di trasporto;
 - e. gli estremi identificativi dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica;
 - f. il nome del legale rappresentante dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica, o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica;

Una copia del documento di trasporto deve essere lasciata all'azienda destinataria. La documentazione di accompagnamento deve essere conservata per almeno cinque anni.

42. Il trasporto degli effluenti zootecnici palabili lungo la viabilità pubblica e non attinente alla distribuzione agronomica, qualora vi sia attraversamento di centri abitati dovrà avvenire con automezzi provvisti di copertura.

BAT 22 – interrimento

43. La ditta è tenuta a rispettare il limite delle 12 ore relativamente all'intervallo fra lo spandimento agronomico degli effluenti e l'incorporazione nel suolo nei terreni arativi o su colture che consentono la lavorazione del terreno. Nel caso in cui siano stipulati contratti con i terzisti sarà quindi cura del gestore assicurarsi che i mezzi messi a disposizione dal terzista siano adeguati a rispettare il suddetto limite temporale.

D2.10 Energia (se applicabile come descritto al paragrafo C.3.1.4)

44. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia.

D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti

45. Presso l'impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (sabbia, segatura, bentonite...) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscerne l'ubicazione e le modalità di impiego.

D2.12 Preparazione all'emergenza

46. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nel Piano di Emergenza adottato dalla Ditta.

47. In caso di perdite di liquame da vasche o concimaie si dovrà immediatamente creare arginature in terra per il loro contenimento.
48. In caso di emergenza ambientale, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima (entro 8 ore) Arpae di Parma telefonicamente e a mezzo PEC (aopr@cert.arpa.emr.it) e se del caso l'AUSL. In orari notturni e festivi dovrà essere contattato il numero di telefono per emergenze ambientali che alla data di emanazione del presente atto è 840000709. Il gestore dovrà attuare gli opportuni interventi di gestione dell'emergenza compresi quelli prescritti da Arpae.

D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali

49. Ogni anno il gestore dovrà provvedere ad effettuare almeno 1 analisi dei terreni - da trasmettere con il report - riportando le seguenti informazioni ed analisi:
 - foglio mappale di riferimento;
 - tessitura (sabbia-limo-argilla);
 - pH;
 - Sostanza organica (%);
 - Azoto totale (‰);
 - P Olsen; Na scambiabile in BaCl₂, Cu, Zn (ppm);

I terreni da sottoporre ad analisi dovranno essere ricercati primariamente tra quelli prospicienti ai lagoni.

D.2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

50. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata o fax ad Arpae di Parma e Comune di Langhirano. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza dalla DGR Piano Regionale delle in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti.
51. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Parma e al Comune di Langhirano la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Si dovrà prevedere l'eliminazione di ogni possibile rischio infettivo realizzando una "inertizzazione" del sito stesso attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante:
 - allontanamento di tutti gli animali presenti nel sito;
 - lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
 - lo svuotamento dei bacini in terra ed in cemento, lo svuotamento delle platee in cemento dei pozzetti e delle condutture di distribuzione fisse dei liquami chiarificati, la loro manutenzione, pulizia e disinfezione totale;
 - lo smontaggio delle pompe che portano i reflui dalle stalle alle vasche di trattamento dei liquami ed al processo di separazione solido/liquido ed anche la pulizia e smontaggio del separatore;
 - la pulizia dei silos, della cucina e delle condotte che portano la broda ai truogoli presenti nei ricoveri;
 - la pulizia del dumper e del carro spandiletame utilizzati in azienda;
 - la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;

- chiusura delle diverse utenze e messa in sicurezza dei pozzi aziendali, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;
 - corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo.
52. All'atto della cessazione dell'attività, il gestore dovrà attivarsi per garantire la corretta applicazione di quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies presentando una proposta che contenga gli eventuali interventi necessari, da validare da parte dell'A.C. tenendo conto delle potenziali fonti di inquinamento
53. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpae di Parma, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

D2.15 Altre condizioni

D.2.15.1 Formazione del personale

Il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori vengono opportunamente informati e formati, eventualmente anche mediante affissione di opportuna cartellonistica, in merito a:

- effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
- prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
- l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
- effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
- azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza.

Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo per almeno 10 anni.

D.2.15.2 Localizzazione e gestione delle materie prime

Il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento la Planimetria Allegato 3D Materie Sostanze e Rifiuti.

D.2.15.3 Alimentazione degli animali:

Nessuna prescrizione

D.2.15.4 Altre condizioni

Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale, con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

D.2.15.5 Controlli programmati a carico del gestore

D3 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

1. Il gestore deve **attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione**, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

2. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall'Arpae, su motivata richiesta dell'Azienda o su proposta di Arpae.
3. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione.
4. La conformità dei dati dovrà essere valutata secondo i criteri riportati nel paragrafo seguente e in caso di non conformità dovranno essere adottate le procedure in esso riportate.

Dove non diversamente specificato Arpae eseguirà i controlli di verifica in fase di sopralluogo concordato.

D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Animali in ingresso e nati (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni ingresso	Registro veterinario	Annuale
Mangimi in ingresso (BAT 29 e) Quantità (ton) % Sostanza secca (se indicata nel cartellino,) % proteine	ton % s.s. % prot	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
Mangimi in ingresso a basso contenuto proteico e/o fosfatico (BAT 29 e) Quantità (ton) % Sostanza secca (se indicata nel cartellino,) % proteine	ton % s.s. % prot	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
Animali prodotti in uscita (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	Registro veterinario	Annuale
Animali deceduti (BAT 29 d)	n. capi kg	Ad ogni uscita	Registro veterinario	Annuale

L'Azienda non effettua preparazione aziendale di mangimi.

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

Tabella Prodotti finiti

Denominazione	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Capi venduti	n°	Alla partenza	Contabilità aziendale
Peso vivo venduto	kg	Annuale	Contabilità aziendale
Liquami in agricoltura	m ³	Annuale	Registro

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	Registrazione	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Registrazione consumi idrici (BAT 29 a)	Contatori volumetrici	Mensile	Letture contatore e consumo	Annuale
Condizione di funzionamento dei distributori idrici per l'abbeverata	Controllo visivo	Quotidiana	Solo situazione anomale	Annuale
Perdite della rete di distribuzione	Controllo visivo	Mensile	Solo situazione anomale.	Annuale

D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Consumo di energia elettrica da rete – (BAT 29 b)	Bollette	Semestrale	Copia bollette numerate progressivamente	Annuale
Consumo di gasolio per generatore di emergenza (BAT 29 c)	Letture contaltri	Annuale	Registro cartaceo o elettronico	Annuale

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse (rif. BAT 23, 24, 25)

Il gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio delle emissioni diffuse tramite il calcolo dei seguenti parametri, per ogni specie allevata, da riportare all'interno del report annuale da inviare entro il 30 aprile) Il calcolo dovrà essere basato sulla consistenza di allevamento effettiva media dell'anno solare e dovrà essere effettuato per ciascuna categoria animale (e per ciascun ricovero).

Azoto e fosforo totale escreto. (Programma di calcolo)

Categoria animale	Dato derivante dal monitoraggio (kg azoto-escreto/capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)
Suini ingrasso	Verifica annuale	Verifica annuale
Suinetti < 30 kg p.v.	Verifica annuale	Verifica annuale

Ammoniaca emessa suddivisa per processi (BATT-TOOL Plus)

Tipologia animali	STABILIZZAZIONE	STOCCAGGIO	SPANDIMENTO AGRONOMICO
	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)
Suini ingrasso	Verifica annuale	Verifica annuale	Verifica annuale
Suinetti < 30 kg p.v.	Verifica annuale	Verifica annuale	Verifica annuale

Ammoniaca emessa intero processo (BAT-TOOL Plus)

Tipologia animali	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)
Suini ingrasso	Verifica annuale
Suinetti <30 kg p.v.	Verifica annuale

Inoltre dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
	Gestore		
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni , precisando la BAT adottata	Annuale

D3.1.5 Monitoraggio emissioni convogliate

Non presenti.

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici

Non presenti.

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

Nessuna specifica richiesta

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	MISURA	Frequenza e registrazione	Trasmissione report gestore
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	kg	Come da norma di settore	Annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area del deposito temporaneo	---	Controllo visivo della separazione	Annuale

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

Tabella Spandimenti sul suolo:

Area di spandimento	Parametro	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Da definire in base al PUA*	P Olsen, Na scambiabile in (Ba Cl ₂), Cu, Zn, Azoto totale, Sost. Organica, CSC, pH, tessitura	Annuale	Report	Annuale

* Ogni anno campionare un appezzamento diverso (per foglio e particelle catastali), scelto tra quelli di proprietà o in affitto

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	FREQUENZA CONTROLLO	MISURA E MODALITÀ CONTROLLO	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
	Gestore			
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	Ad ogni distribuzione	---	Registro delle fertilizzazioni, precisando la BAT adottata	Annuale
Formazione del personale	Annuale	Verifica documentale	Registrazione degli interventi formativi effettuati	Annuale
Efficienza delle tecniche di stabulazione	Quotidiana	Visivo	Registrare le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate	Annuale
Verifica dell'efficienza delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Quotidiana	Visiva	Registrare solo situazioni anomale.	Annuale
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi	Quotidiana	Visivo	Registrare anomalie	Annuale

D3.1.11 Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
<i>Fase di stoccaggio</i>				
Condizione delle strutture di stoccaggio (tracimazioni, debordamenti, infiltrazioni, ecc)	Controllo visivo	Quotidiana	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Perizia di tenuta decennale per gli stoccaggio di effluenti non palabili	---	Decennale	Perizie di tenuta decennali	Annuale
Condizione di tenuta del sistema fognario di adduzione degli effluenti alle strutture di stoccaggio	Controllo visivo	Trimestrale	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
<i>Fase di trasporto</i>				
Condizioni operative dei mezzi (tenuta e copertura)	Controllo visivo	Ad ogni trasporto	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
<i>Fase di distribuzione</i>				
Quantitativi di effluenti distribuiti	Quantità	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Quantitativi di altri fertilizzanti distribuiti	Quantità	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni	Annuale

Redazione del piano di utilizzazione agronomica (PUA)	---	Al 31 marzo	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Corrispondenza della distribuzione al piano di utilizzazione agronomica annuale	---	Ad ogni distribuzione	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Assenza di anomalie sulla comunicazione in vigore rispetto ai terreni utilizzati per la distribuzione	controllo	annuale	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

Emissioni di Odori

Nessuna specifica indicazione fatto salvo l'attivazione dell'autocontrollo qualora pervengano segnalazioni da parte dell'Autorità competente.

Emissioni di polveri

Al fine di effettuare il monitoraggio previsto dalla BAT 27 si possono utilizzare i seguenti coefficienti tratti dal BReF comunitario, pag. 692 table 4.222:

- suini all'ingrasso 0,24 kg/capo/anno

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.
3. Arpaè effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano regionale dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

D.3.3 Indicatori di prestazione

Tabella Monitoraggio degli indicatori di prestazione.

Nello schema di report specifico allevamenti approvato con DGR 2236/2009. L'unità di prodotto è espressa in kg. Si chiede di esprimerla anche in capi e di riportare la sottostante tabella nella relazione. Il controllo di Arpaè sarà effettuato in occasione della visita ispettiva.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumo d'acqua su unità di prodotto	L per posto suino	Consumo acqua : numero suini ingrasso presenti	Annuale	Annuale
Consumo di energia elettrica per unità di prodotto	Wh per posto suino	Energia : numero suini ingrasso presenti	Annuale	Annuale
Produzione specifica di rifiuti	kg per scrofa	Kg rifiuti : numero suini ingrasso presenti	Calcolo	Annuale

Produzione di reflui specifica	m ³ per scrofa	m ³ / reflui : numero suini ingrasso presenti	Calcolo	Annuale
Quantitativo di mangime utilizzato per unità di prodotto	Kg per scrofa	Kg mangime : numero suini ingrasso presenti	Annuale	Annuale

Nota: le unità di misura sono riferite a capo allevato in quanto il Bref indica i consumi riferiti ai capi presenti

D.3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo

Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad effettuare le attività elencate nella seguente tabella

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi
Monitoraggio adeguamenti . Controllo dell'impianto in esercizio e verifiche documentali	Al sopralluogo	Aria/acqua/stabulazione
Campionamenti e analisi campioni	A discrezione	Effluenti/mangimi

E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

a) Comunicazioni

1. In ottemperanza alla normativa vigente, il Gestore comunica preventivamente le modifiche progettate dell'installazione ad Arpae di Parma e al Comune di Langhirano per via telematica secondo le modalità definite dalla Giunta Regionale con DGR 497/2012 e DGR 5249/2012.
2. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 1, **informa l'Arpae di Parma in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione** ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in materia *urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
3. Si ricorda al gestore che è necessario comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
4. Per i consumi di materie prime, acqua ed energia, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio il Gestore dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi.

b) Gestione

5. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.

6. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - a. ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - b. prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - c. ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - d. diminuire le emissioni in atmosfera.
7. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.
8. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva.
9. Il Gestore deve utilizzare in modo ottimale l'acqua, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso;
10. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpa di Parma entro i successivi 30 giorni.

c) Gestione del PUA e Utilizzazione Agronomica

11. Le modifiche al PUA (relative alle epoche di distribuzione/al tipo di coltura/ad altri aspetti che incidano sulle dosi di applicazione e/o sul coefficiente di efficienza media aziendale e/o sull'apporto di azoto/ha ammesso come media aziendale), dovranno essere predisposte prima delle relative distribuzioni che dovranno risultare nell'apposito registro di utilizzazione.
12. La Ditta provvederà a mantenere aggiornata la comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sul Portale Gestione Effluenti della Regione Emilia Romagna, ai sensi della Legge 4/2007. Le eventuali successive modifiche ai terreni dovranno essere gestite con modifiche alla comunicazione sul Portale Gestione Effluenti preventivamente comunicate ad Arpa di Parma con le procedure previste dal Regolamento Regionale 3/2017 (Comunicazione di modifica). Le modifiche introdotte saranno valide dalla data di presentazione della Comunicazione di modifica.
13. Ai sensi di quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 3/2017, la Ditta è tenuta alla redazione di un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) **entro il 31 marzo** di ogni anno; al Piano potranno essere apportate modifiche **sino al 30 novembre e comunque prima delle relative distribuzioni**. Il Piano di Utilizzazione Agronomica deve garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - gli apporti di azoto non devono essere superiori ai fabbisogni delle colture. Sono ammessi scarti fino a 30 kg/ha per singole colture, ma il bilancio complessivo a scala aziendale deve essere in pareggio. Gli apporti di fertilizzanti azotati da conteggiare nel bilancio sono tutti quelli effettuati a partire dal post-raccolta della coltura in precessione;
 - l'apporto di azoto coi fertilizzanti organici non può superare i **170 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone vulnerabili e i **340 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone non vulnerabili. Per il calcolo di tale media viene preso a riferimento l'anno solare;
 - il coefficiente di efficienza relativo all'uso degli effluenti zootecnici sul suolo agricolo deve essere non inferiore a:
 - 55% per il refluo non palabile in zona vulnerabile;
 - 48% per il refluo non palabile in zona non vulnerabile;
 - 40% per il materiale palabile e/o proveniente dalla separazione in entrambe le zone;
 - per la redazione del PUA, la Ditta potrà scegliere se impostare un piano attenendosi ai limiti di Massima Applicazione Standard (MAS), oppure applicando la formula completa prevista per il bilancio dell'azoto.
 - le modalità di redazione del PUA dovranno rispettare le indicazioni e i valori indicati all'Allegato II del Regolamento Regionale n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni.

- i dati relativi ai volumi dei reflui destinati al suolo agricolo e la corrispondente quantità di Azoto per la redazione del PUA devono essere in linea con quanto dichiarato nella Comunicazione di Utilizzazione Agronomica.
14. Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti dovranno rispettare la norma regionale in vigore al momento del loro utilizzo (Regolamento della Regione Emilia Romagna n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni). La Ditta dovrà attenersi ad eventuali modifiche della norma regionale apportando, qualora sia necessario, le dovute variazioni alla comunicazione per l'utilizzo degli effluenti zootecnici (es.: modifiche ai terreni spandibili, cessione di reflui zootecnici ad Aziende senza allevamento) o al presente atto.
15. Trasporto finalizzato all'utilizzazione agronomica. Il trasporto degli effluenti zootecnici tramite la rete viaria pubblica, deve essere accompagnato da una copia della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica e da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:
- A. gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
 - B. la natura, quantità e tipologia degli effluenti;
 - C. il titolo in azoto;
 - D. l'identificazione del mezzo di trasporto;
 - E. gli estremi identificativi dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica;
 - F. il nome del legale rappresentante dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica, o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica;

Una copia del documento di trasporto deve essere lasciata all'azienda destinataria.

La documentazione di accompagnamento deve essere conservata per almeno cinque anni.

d) Dichiarazione E-PRTR

16. Il gestore, entro il 30 aprile di ogni anno, è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e supera le soglie di riferimento. Eventuali irregolarità sono soggette alle sanzioni amministrative disciplinate dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

e) Gestione Rifiuti

17. Le operazioni di stoccaggio, trasporto, smaltimento delle carcasse animali, del sangue e degli scarti di macellazione sono assoggettate alle disposizioni normative specifiche dettate dal Regolamento CE 1069/2009 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano).
18. Al fine di evitare contaminazioni del suolo o delle acque, gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, che il gestore intende avviare a recupero/smaltimento, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi, e stoccati negli spazi utilizzati come depositi temporanei prima del conferimento a ditte autorizzate. Il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso.
19. Durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti devono essere opportunamente identificati; gli stoccaggi, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con l'indicazione del codice EER, la descrizione del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità.
20. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
21. Il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.

f) Generatore di emergenza a gasolio

22. Restano ferme le disposizioni di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. 152/06 per quanto riguarda l'utilizzo del combustibile del generatore di emergenza, non soggetto all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto e le disposizioni del Titolo II della Parte V del D.Lgs 152/06 e smi per il funzionamento degli Impianti termici soggetti/non soggetti all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto.

g) Copertura dell'effluente durante il trasporto

23. Il trasporto degli effluenti zootecnici lungo la viabilità pubblica dovrà avvenire con automezzi provvisti di copertura. Eccetto che per le operazioni di carico/scarico, l'effluente zootecnico trasportato dovrà essere mantenuto coperto.

ALLEGATI
Allegato 1 - BAT TOOL Plus

Emissioni (Capi Potenzialita' Massima)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF	
Totali	50.019 kg/a	Totali	24.424 kg/a	Totali	25.595 kg/a 51,2 %
Ricovero	18.865 kg/a	Ricovero	9.244 kg/a	Ricovero	9.621 kg/a 51 %
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	707 kg/a	Trattamento	-707 kg/a - %
Stoccaggio	10.203 kg/a	Stoccaggio	7.791 kg/a	Stoccaggio	2.412 kg/a 23,6 %
Distribuzione effluenti	20.951 kg/a	Distribuzione effluenti	6.682 kg/a	Distribuzione effluenti	14.269 kg/a 68,1 %

Emissioni Gas Serra

Totali	-	CH4 91.088 kg/a	N2O 251 kg/a	CO2-eq 2.351.998 kg/a
Emissioni Enteriche	-	CH4 0 kg/a	N2O 0 kg/a	CO2-eq 0 kg/a
Gestione Effluenti	-	CH4 0 kg/a	N2O 0 kg/a	CO2-eq 0 kg/a
Distribuzione Agronomica	-	CH4 0 kg/a	N2O 0 kg/a	CO2-eq 0 kg/a
Consumi Energetici	-	-	-	CO2-eq 0 kg/a

Emissioni (Capi Presenza Media)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF	
Totali	50.019 kg/a	Totali	24.424 kg/a	Totali	25.595 kg/a 51,2 %
Ricovero	18.865 kg/a	Ricovero	9.244 kg/a	Ricovero	9.621 kg/a 51 %
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	707 kg/a	Trattamento	-707 kg/a - %
Stoccaggio	10.203 kg/a	Stoccaggio	7.791 kg/a	Stoccaggio	2.412 kg/a 23,6 %
Distribuzione effluenti	20.951 kg/a	Distribuzione effluenti	6.682 kg/a	Distribuzione effluenti	14.269 kg/a 68,1 %

Emissioni Gas Serra				
Totali	- CH4	91.088 kg/a	N2O 251 kg/a	CO2- eq 2.351.998 kg/a
Emissioni Enteriche	- CH4	0 kg/a	N2O 0 kg/a	CO2- eq 0 kg/a
Gestione Effluenti	- CH4	0 kg/a	N2O 0 kg/a	CO2- eq 0 kg/a
Distribuzione Agronomica	- CH4	0 kg/a	N2O 0 kg/a	CO2- eq 0 kg/a
Consumi Energetici	-	-	-	CO2- eq 0 kg/a

Riepilogo Emissioni

Macrocategoria	Capi	Peso Medio	Peso Vivo Totale	N Escreto	Emissioni NH3 Ricovero	BAT-AEL	BAT-AEL Esist.
Suini all'ingrasso (> 30 kg)	5.241	90,00 kg	471,69 t	10,676 kg/capo/a	1,33 kg/capo/a	2,60 kg/capo/a	3,60 kg/capo/a
Suinetti svezzati (7-30 kg)	4.869	18,00 kg	87,64 t	2,027 kg/capo/a	0,47 kg/capo/a	0,53 kg/capo/a	0,70 kg/capo/a

Situazione attuale Ricovero e Alimentazione

Specie	Categoria	Capi		Peso Medio	N Escreto	Riduzione N Alim.	Tipologia Stabulazione/BAT Ricovero	Emissioni NH3 Ricovero		Note
		Pot.	Med.					Rif. Peso Attuale	Rif. Peso Std.	
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	566	566	90,00 kg/capo	118 kg/t p.v./a	23 %	30.a. 4 - PTF o PPF con ricircolo	1,39 kg/capo/a	1,39 kg/capo/a	RICOVERO 1
Suini	Suinetti svezzati (7-30 kg)	2.459	2.459	18,00 kg/capo	113 kg/t p.v./a	27 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	0,47 kg/capo/a	0,47 kg/capo/a	RICOVERO 3
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	1.012	1.012	90,00 kg/capo	118 kg/t p.v./a	23 %	30.a. 4 - PTF o PPF con ricircolo	1,39 kg/capo/a	1,39 kg/capo/a	RICOVERO 4
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	1.014	1.014	90,00 kg/capo	121 kg/t p.v./a	21 %	30.a. 4 - PTF o PPF con ricircolo	1,43 kg/capo/a	1,43 kg/capo/a	RICOVERO 6
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	997	997	90,00 kg/capo	118 kg/t p.v./a	23 %	30.a. 4 - PTF o PPF con ricircolo	1,39 kg/capo/a	1,39 kg/capo/a	RICOVERO 7
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	1.014	1.014	90,00 kg/capo	118 kg/t p.v./a	23 %	30.a. 4 - PTF o PPF con ricircolo	1,39 kg/capo/a	1,39 kg/capo/a	RICOVERO 9
Suini	Suinetti svezzati (7-30 kg)	2.410	2.410	18,00 kg/capo	113 kg/t p.v./a	27 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	0,47 kg/capo/a	0,47 kg/capo/a	RICOVERO 11
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	638	638	90,00 kg/capo	118 kg/t p.v./a	23 %	30.a. 2 - PTF o PPF con canale a pareti inclinate	0,81 kg/capo/a	0,81 kg/capo/a	RICOVERO 12

Situazione attuale Effluenti e biomasse importate

Nessun dato presente.

Situazione attuale Trattamenti

Volume	100 %
Trattamento	Separazione bassa efficienza (vagli)

Situazione attuale Gestione Effluenti (per calcolo Gas Serra)

Nessun dato presente.

Situazione attuale Stoccaggio

Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
Palabili	100 %	Palabili - REF: cumulo scoperto
Liquami	83 %	Liquami - REF: lagone o vasca scoperta
Liquami	16 %	Liquami - 16.a.1 - riduzione rapporto superficie/volume (<0,2)
Liquami	1 %	Liquami - 16.b.3 - paglia

Situazione attuale Distribuzione effluenti

Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
Palabili	100 %	Palabili - incorporazione entro 12 ore
Liquami	50 %	Liquami - 21.d. - iniezione profonda (solchi chiusi)
Liquami	50 %	Liquami - 21.b. - a bande (a raso in strisce)

Allegato 2 - AZOTO ECRETO

DIETA SUINI IN ACCRESCIMENTO/INGRASSO							
DATI TECNICI							
Posti suini in accrescimento-ingrasso a cui si applica la dieta	posti	5242					
Definizione della durata della fasi di alimentazione e del ciclo di allevamento dei suini in accrescimento/ingrasso	Fasi	durata fase	Proteina grezza nel mangime	Fosforo nel mangime	Peso medio a fine fase	Indice di conversione	Consumo mangime per fase
		giorni	%tq	%tq	kg/capo	kg/kg	kg/capo
	prima	50	16,1	0,49	66,11	2,17	78,30
	seconda	60	13,7	0,52	109,44	3,28	142,20
	terza	70	12,1	0,46	160,00	4,60	232,50
	quarta						0,00
	quinta					0,00	
	Totale durata ciclo	180					453,0
Rapporto siero/mangime	kg/kg	0	Indice di conversione medio			3,77	
Proporzioni consumi dovute al siero	kg/kg	0,0000	Indice di conversione (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)			3,64	
Vuoto a fine ciclo	giorni	15					
Mortalità	%	8					
Cicli anno	n	1,72					
Consistenza media annuale	capi/anno	4823					
Peso medio ingresso	Kg	30					
Peso medio uscita	Kg	160					
Capi prodotti	n	8305					
Accrescimento medio giornaliero	kg/capo/giorno	0,722					

CALCOLO AZOTO ECRETO		
Proteina grezza media nei mangimi <small>Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016</small>	% tq	15,3
Proteina grezza media nei mangimi calcolata	% tq	13,29
Differenza tra proteina grezza da Decreto e calcolata	punti %	2,01
Contenuto medio di azoto	Kg/Kg	0,0213
Consumo annuo di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	16,592
Ritenzione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	5,373
Escrezione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	11,220
Perdite standard in atmosfera <small>(Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)</small>	%	28%
Azoto netto al campo	Kg/capo/anno	8,078
Escreto <small>(Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)</small>	kg/t pv	152,7
Escreto da calcolo	kg/t pv	118,1
Valori di azoto escreto espressi in N <small>(Tabella 1.1 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)</small>	kg/posto min	7,0
	kg/posto max	13,0
Verifica azoto escreto rispetto ai range della BAT 3		nel range

CALCOLO FOSFORO ECRETO		
Contenuto medio di fosforo mangimi	Kg/Kg	0,005
Consumo annuo di fosforo	Kg/capo/anno	3,776
Ritenzione di fosforo	Kg/capo/anno	1,343
Escrezione di fosforo	Kg/capo/anno	2,433
Valori di fosforo escreto espressi in P2O5 <small>(Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)</small>	kg/posto min	3,5
	kg/posto max	5,4
Valori di fosforo escreto espressi in P <small>(Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)</small>	kg/posto min	1,5
	kg/posto max	2,357

DIETA SUINETTI < 30 kg						
DATI TECNICI						
Posti suini inferiori ai 30 kg a cui si applica la dieta	posti	4869				
Definizione della durata della fasi di alimentazione e del ciclo di allevamento dei suinetti		durata fase	Proteina grezza nel mangime	Fosforo nel mangime	Peso medio a fine fase	Consumo mangime per fase
	Fasi	giorni	%tq	%tq	kg/capo	kg/capo
	prima	10	17,1	0,58	10,00	6,96
	seconda	50	16,1	0,49	30,00	34,80
	terza					
	quarta					
	quinta					
	Totale durata ciclo	60				41,76
Vuoto sanitario a fine ciclo	giorni	15				
Mortalità	%	10				
Cicli anno	n	4,38				
Consistenza media annuale	capi/anno	4382				
Peso medio ingresso	Kg	6				
Peso medio uscita	Kg	30				
Indice di conversione	kg	1,74				
Capi prodotti	n	19193				
Accrescimento medio giornaliero	kg/capo/giorno	0,400				
				Indice di conversione (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)		1,85

CALCOLO AZOTO ECRETO		
Proteina grezza media nei mangimi Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016	% tq	18,2
Proteina grezza media nei mangimi calcolata	% tq	16,27
Differenza tra proteina grezza da Decreto e calcolata	punti %	1,93
Contenuto medio di azoto	Kg/Kg	0,0260
Consumo annuo di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	4,761
Ritenzione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	2,733
Escrezione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	2,027
Perdite standard in atmosfera (Decreto)	%	28%
Azoto netto al campo	Kg/capo/anno	1,460
Escreto (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)	kg/t pv	154,4
Escreto da calcolo	kg/t pv	112,63
Differenza tra escreto da Decreto e da calcolo	%	27,05
Valori di azoto escreto espressi in N (Tabella 1.1 BAT adottate con Decisione di esecuzione (kg/posto min	1,5
	kg/posto max	4,0
Verifica azoto escreto rispetto ai range della BAT 3		nel range

CALCOLO FOSFORO ECRETO		
Contenuto medio di fosforo mangimi	Kg/Kg	0,005
Consumo annuo di fosforo	Kg/capo/anno	0,924
Ritenzione di fosforo	Kg/capo/anno	0,736
Escrezione di fosforo	Kg/capo/anno	0,188
Valori di fosforo escreto espressi in P2O5 (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (kg/posto min	1,2
	kg/posto max	2,2
Valori di fosforo escreto espressi in P (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (kg/posto min	0,52
	kg/posto max	0,96

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.